LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 11-12 Gennaio 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 9 : : (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 6.50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la presenza - Divertimenti - Cognizioni L. 28 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-539 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 96, Semestre L. 57, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 78, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

IL CAPO DEL GOVERNO PRESIEDE IL DIRETTORIO DEL P. N. F.

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è riunito il Direttorio Nazionale del Partito al completo. Erano anche presenti il Sottosegretario agli Interni, on. Arpinati, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi e il Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, generale Teruzzi.

S. E. Starace ha fatto una lunga ed esauriente esposizione in merito alla situazione interna delle varie Federazioni provinciali dei Fasci italiani di combattimento.

I RINGRAZIAMENTI DELLA SOVRANA PER GLI AUGURI DELLA MILIZIA

Roma, mercoledì sera.

Al telegramma di auguri indirizzato a S. M. la Regina Elena da S. E. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. M. la Regina ha così risposto:

« *S. E. Teruzzi - Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. - Roma.* — Molto gradito l'augurale saluto dei Legionari: accolga V. E. per essi l'espressione del mio grato animo. — ELENA ».

NESSUN « SUPERTRANSATLANTICO » IN PROGETTO

Roma, mercoledì sera.

La notizia riferita da alcuni giornali circa la deliberata costruzione di due altri grandi transatlantici italiani è destituita di fondamento.

LA PROCLAMAZIONE DELLA BOLLA PONTIFICIA PER L'ANNO SANTO

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). — La promulgazione della Bolla Pontificia che indice l'Anno Santo avverrà con tutta probabilità sabato 14 corrente. Il documento pontificio sarà, secondo le norme canoniche, promulgato dal grande atrio della Basilica di San Pietro dal decano dei protonotari apostolici.

USTIONATI E CONTUSI PER L'INCENDIO IN UN CINEMA

Brindisi, mercoledì, sera.

Ieri, alle ore 21, nel Comune di Trepuzzo (Lecce), a causa di un corto circuito, si è incendiata la cabina del cinematografo «Principe Umberto». Dalle pellicole si sono sollevate alte fiammate, che minacciavano un grande pericolo, stipato di spettatori, uno dei quali, lanciando il grido « Si salvi chi può », si è buttato nella sottostante platea, tosto imitato da altri, che così hanno accresciuto il panico, da cui hanno avuto origine scene di terrore, fra le altissime grida di chi chiamava i suoi congiunti. D'altronde l'entità dell'incendio non era tale da giustificare tanto scompiglio: difatti, è bastata la lodevole prontezza di spirito dello stesso operatore cinematografico, Emanuele Franza, trentottenne, tosto coadiuvato dai carabinieri presenti, a circoscrivere prima e domare quindi l'incendio.

Si lamentano cinque ustionati, fra cui l'operatore e il carabiniere Pasquale Piconese, nonchè oltre una ventina di contusi.

Leggete domani

sulla **Stampa della Sera**

La pagina della Montagna

PASSO DIPLOMATICO A WASHINGTON PER I DEBITI

New York, mercoledì sera.

Il *New York Times* afferma che è vera la voce, secondo cui lo scopo della visita a Hoover da parte dell'Ambasciatore inglese era di chiedere ufficiosamente al senatore americano il suo parere circa il modo di iniziare subito la revisione dei debiti di guerra.

Secondo la stessa fonte, i due diplomatici hanno convenuto che una revisione efficace è impossibile fino a tanto che non si saprà chi occuperà il posto di segretario di Stato nell'amministrazione del nuovo presidente Roosevelt.

Gilmson, avrebbe informato di ciò, lo stesso Roosevelt.

TENTATIVI PER SALVARE IL « MALYGHIN »

Mosca, mercoledì sera.

Rosental, commissario del popolo, aggiunto, per le vie d'acqua, è partito per Murmansk, per la sorveglianza dei lavori di salvataggio del rompighiaccio *Malighyn*. Il capo dei servizi dei sottomarini, del Commissariato del Nord, si è recato d'urgenza alla Spitsberg sul luogo dell'avaria.

IL DUCE INAUGURA LA NUOVA SEDE DELL'ACCADEMIA ROMENA.

TRAGICO BILANCIO DEI MOTI SPAGNUOLI

Madrid, mercoledì sera.

Il numero accertato dei morti negli ultimi disordini ascende a 31 ma si teme che il bilancio sia ancora più grave poichè da Valencia informano che i cadaveri di parecchi estremisti uccisi lunedì nei conflitti determinatisi a Petralba sarebbero sepolti nei campi.

Il governo continua a seguire la situazione e adotta provvedimenti che dovrebbero evitare il ripetersi dei sanguinosi incidenti dei giorni scorsi. Il Gabinetto ha deciso fra altro di conferire al Primo Ministro Azaña ed al Ministro degli Interni i poteri per la proclamazione dello stato d'assedio nel caso che scoppiasse un nuovo tentativo sedizioso. Se si eccettuano incidenti di non grave entità verificatisi a Granata e Siviglia, il paese può ora considerarsi relativamente calmo.

KINGSFORD COMPIE IL VOLO SIDNEY-NEW PLYMOUTH

New Plymouth, mercoledì sera.

L'aviatore Kingsford partito stamane da Sidney col suo famoso apparecchio « Southern Cross » ha qui atterrato felicemente alle 19 (ora locale) dopo aver traversato il mare di Tasmania con un volo di 1200 miglia.

HOOVER PROPONE IL « VETO » ALL'INDIPENDENZA FILIPPINA

Washington, mercoledì.

Il senatore repubblicano James E. Watson, in un discorso pronunziato ieri sera ha annunziato che il presidente Hoover invierà oggi un messaggio al Congresso per porre il veto al progetto di legge in discussione relativo alla concessione dell'Indipendenza alle Filippine.

TRAGICA MORTE DELLA FIGLIA DI TROSKY

Berlino, mercoledì sera.

Si ha notizia della morte dell'unica figlia di Leone Trotzky, Zenaide Volkoff, di 32 anni, la quale è stata trovata morta giovedì scorso nella sua camera. Il decesso è avvenuto per avvelenamento di gas illuminante. La Zenaide, che aveva seguito il padre nell'esilio all'isola Prinkipo, si trovava da circa quindici mesi a Berlino dove era stata ricoverata in un sanatorio antitubercolare.

LA MOGLIE DI STALIN AVVELENATA?

Berlino, mercoledì sera.

I corrispondenti da Mosca tornano ad occuparsi della morte della moglie di Stalin, che diede origine a suo tempo alle voci più disparate. Quando uno dei primi giorni del dicembre scorso apparve una inattima il comunicato ufficiale annunciante che « la camerata Nadenda Allilujeva era morta nella notte », quasi nessuno seppe il perchè la defunta era la moglie del dittatore, e fu solo durante la giornata, quando il cadavere vestito di seta nera fu esposto nella grande sala al terzo piano del Kremlino per uno dei più splendidi funerali che Mosca abbia mai visti dopo quello di Lenin, che la notizia si sparse come un fulmine in tutta Mosca, eccitando la fantasia popolare. La morte repentina impressionò — tanto più che la defunta era stata vista fino a un paio di sere prima di buonissimo umore a teatro — e diede origine a voci varie. Ma — riferiscono i corrispondenti — delle molte voci corse in proposito una sola è rimasta e non sparirà facilmente: quella che la trentenne moglie di Stalin si sia sacrificata per il suo potente marito. La voce popolare dice che ella sia rimasta vittima della sua devozione perchè voleva assolutamente essere lei, personalmente, ad assassinare prima tutti i ciki destinati al dittatore.

20 DIMOSTRANTI FERITI A BERLINO

Berlino, mercoledì, sera.

Un comizio notturno organizzato dai comunisti ha determinato un conflitto fra squadre di agenti di polizia e socialnazionalisti. Questi, in numero di circa 450, intendevano raggiungere il luogo dove i comunisti tenevano una riunione nel quartiere nord-occidentale della città. Là, verso mezzanotte, si erano concentrati in un pubblico parco quando intervenne la polizia e tra segni una sparatoria, alla fine della quale

Venti persone rimasero ferite da proiettile di rivoltella; tre socialnazionalisti sono stati arrestati.

L'IDROPOSTALE MARSIGLIA-ALGERI PRECIPITA IN MARE

Il radiotelegrafista morto

Parigi, mercoledì sera.

L'idrovolante che assicura il servizio postale quotidiano tra Algeri e Marsiglia, è precipitato in mare stamane alle 6,15 al momento di spiccare il volo. L'apparecchio, munito di due motori Hispano-Suiza da 500 cavalli, è rimasto estremamente danneggiato e il radiotelegrafista Lagel è scomparso nei flutti: il suo corpo non è stato ritrovato.

Si sono potuti salvare invece il pilota Péru, e il meccanico Delanstal.

COSÌ PARLÒ BONCOUR

Per non venir meno alla tradizione gastronomica dei ministri democratici, il Presidente del governo francese ha partecipato a un banchetto di 400 coperti, offertogli dai suoi concittadini di Saint-Aignan.

L'eloquente Boncour ha anche pronunciato un breve discorso parlando del sindacalismo e della necessità della riforma dello Stato.

A proposito di sindacalismo, Paul Boncour ha detto che « occorre agire d'accordo con questa grande forza dei tempi moderni, che si chiama il sindacalismo, e in collaborazione con essa. E' semplicemente stupido tentare di giocare d'astuzia contro di esso. Non è meglio riconoscerlo da parte delle aziende e dello Stato, associandolo così alle responsabilità piuttosto che subirne la passione disordinata e l'influenza occulta? ».

DUNIKOWSKI SCARCERATO FRA 4 MESI

Parigi, mercoledì sera.

L'ingegnere polacco Dunikowski, il moderno Cagliostro condannato dal Tribunale correzionale per truffa a due anni di carcere, uscirà di prigione fra 4 mesi grazie alla liberazione condizionale ed alla buona condotta dimostrata durante la sua detenzione preventiva. Ma nell'attesa della sua uscita, fin dalla Santè gruppi di finanzieri hanno già messo l'assedio alla porta della prigione mentre altri aspettano alla porta dell'abitazione della moglie del fabbricante d'oro. Ed altri ancora non aspettano che un segno per venire a Parigi.

Miss Lorette Turnbull, la notissima giovane metonauta, abbandona una corsa per salvare una concorrente durante una gara a Long Beach

L'aviatore e l'apparecchio scomparsi nel tentativo di record Londra Australia

Questa è la fotografia dell'aviatore Hinkler, col suo apparecchio, per la sorte del quale è vivissima la preoccupazione degli inglesi. Ma gli amici di Bert Hinkler non disperano ancora della sorte del grande pilota, benchè nessuno abbia più visto il Puss-Moth dell'australiano dal momento del decollo, sabato mattina, ed evidentemente esso non possa aver volato più di 20 o 22 ore. La consorte, che si trova ad Auckland, nella Nuova Zelanda, dichiara che il marito le ha dato sempre ansie simili durante i suoi lunghi voli, essendo sua abitudine di tentare di allungare quanto più possibile la tappa iniziale di un raid. La signora ha perciò ancora fiducia. Non si sa nemmeno esattamente quale fosse la rotta balcanica, anche in considerazione che, col carico che aveva, non doveva essere facile prender quota per superare le Alpi.

Trenta morti sotto la neve nello scontro di Bucarest

Bucarest, mercoledì sera.

Come ebbi per primo a telegrafarvi ieri, trenta furono nel disastro ferroviario avvenuto sulla linea Timisoara-Krajova, a 50 chilometri dalla Capitale romena.

Sarebbero morti di freddo mentre i salvatori tentavano di toglierli dal groviglio dei rottami sui quali il freddo intenso ha disteso uno strato di ghiaccio.

Il Primo Ministro Manin dirige personalmente le operazioni di sgombero che si svolgono fra scene raccapriccianti. I parenti delle vittime, accorsi sul posto fin dalla prima notizia del disastro, raccolgono pietosamente i corpi dei loro congiunti morti, in preda al più vivo dolore che si manifesta con grida e pianti strazianti.

Le operazioni continuano sebbene ostacolate dalla rigidità del clima e dall'abbondante neve.

PERMANE IL MISTERO SUL DISASTRO DELL' « ATLANTIQUE »

Parigi, mercoledì sera.

I destini dell'*Atlantique* o per essere più esatti della sua carcassa, stanno per essere decisi. Si doveva terminare di segare l'albero di prua e il materiale era stato condotto sul posto, ma si è rinunciato ad effettuare questo lavoro in attesa di decidere quello che verrà fatto della nave.

Le macchine sono in buono stato, ha detto il capitano Schoufa, ma decisamente la chiglia sembra inutilizzabile. Una resurrezione dell'*Atlantique* è dunque cosa, se non impossibile, per lo meno praticamente non desiderabile. Gli assicuratori inglesi sono a bordo della carcassa che sta per essere loro definitivamente consegnata. Che cosa ne faranno lo si saprà forse fra poche ore. Per adesso si sa che la nave non entrerà nel bacino militare dell'Homet che era stato preparato per riceverla onde metterla in istato di esser rimorchiata poi a Saint-Nazaire. Se, come tutto lascia supporre, l'*Atlantique* sarà consegnato ai mercanti di ferravecchi, spettarà a questi di fissare il posto in cui sarà demolito.

I dieci cadaveri trovati nella carcassa riposano ora all'ospedale Pasteur in una cappella ardente. Le famiglie delle vittime identificate sono state invitate a far conoscere le loro intenzioni per quello che concerne le esequie. Le salme non identificate verranno tumulate al cimitero di Bordeaux. Se il vandalismo ha risparmiato le povere spoglie di coloro che vollero volontariamente difenderlo contro le fiamme, non ha per contro rivelato il segreto della sua distruzione. L'inchiesta giudiziaria dovrà precisare certi fatti che hanno preceduto di pochi minuti l'allarme dell'incendio. Il 4 gennaio qualcuno si sarebbe stupito nel vedere uno dei suoi camerati spazzare in prossimità del posto telefonico della « strada centrale ». « Fa molta polvere », avrebbe detto. Quella polvere era del fumo. Queste indicazioni hanno attirato a lungo l'attenzione del comitato di inchiesta che vorrebbe stabilire in modo preciso se l'incendio non sia dovuto a negligenza.

RIPETUTI ATTACCHI NIPPONICI RESPINTI DAI CINESI IN MANCIURIA

Pechino, mercoledì sera.

Un comunicato ufficiale diramato nella giornata di oggi informa che una sanguinosa battaglia, protrattasi fino verso il tramonto, si è svolta in una zona montuosa della Manciuria, presso Kiumenkou. Le truppe cinesi hanno resistito ai ripetuti attacchi sferrati dai giapponesi: alla battaglia ha partecipato anche il terzo Reggimento di cavalleria cinese, il quale fa parte dell'esercito agli ordini del generale Cian-Sue-Liang.

Un comunicato successivo dice che le truppe giapponesi e del Mancikuò, comprendenti Reggimenti di cavalleria e fanteria, coadiuvati da un Reggimento di artiglieria, sono entrate a Kiumenkou, venendo immediatamente a contatto con la cavalleria cinese, la quale, con ripetute cariche, ha respinto tutti gli attacchi sferrati dalle truppe nipponiche.

25.000 SOLDATI DI CIAN SUE' INVIATI NEL JEHOL

Washington, mercoledì, sera.

Dispacci qui pervenuti dalla Cina annunziano che il generale Ciang-Sué-Liang ha inviato un esercito della forza di 25 mila uomini nella provincia di Jehol perfettamente equipaggiati e dotati di abbondante materiale bellico. L'esercito diviso in cinque brigate avanza nel settore compreso fra Kupeikou e Ciang-Kuo-Chiang col proposito di effettuare un attacco frontale su vasta scala contro le posizioni tenute dai giapponesi.

FERITI E ARRESTATI PER MOTI SEDIZIOSI ALL'AVANA

Avana, mercoledì sera.

In seguito ai moti sediziosi provocati dai comunisti, vi sono stati parecchi feriti ed arresti all'Avana e a Santiago. Le truppe hanno assediato il sobborgo di Matanzas dove sono stati pure operati cento arresti.

CORTO METRAGGIO

DE VALERA e COSGRAVE

i due acerrimi avversari irlandesi.

CIAN SUE' generalissimo cinese ritratto in veste di

pacifico turista. Non parrebbe da questa fotografia che egli possa guidare una grossa offensiva.

GIORGIS BERNARD SHAW

sbalordisce con le sue battute europei e indiani.

10 MILA MIGLIA A CAVALLO sono state percorse

da due newyorkesi che hanno raggiunto in questi giorni Buenos Aires.

MISS JEAN DOVER, di Chicago, che una commissione di

medici ha giudicato la donna fisicamente più perfetta del mondo.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Banchieri...

Albert Viggino, presidente della Chase Bank, nel suo rapporto annuale agli azionisti:

«Noi usciamo dal periodo degli espedienti. Entriamo invece in un periodo durante il quale sarà possibile ricostruire la base del credito con la riapertura dei mercati, la ripresa degli scambi, l'equilibrio dei bilanci, l'aumento dei prezzi delle derrate agricole grazie alla riapertura dei mercati esteri».

Contemporaneamente un altro banchiere non meno noto Leonard P. Ayres, presidente del Cleveland Trust scrivevo:

«Le prospettive dell'industria per il 1933 non sono certo brillanti, anche il nostro commercio estero non assumerà particolare importanza, infine i salari ed i prezzi continueranno a diminuire nel 1933».

Chase Bank o Cleveland Trust? Vedremo.

Disoccupati

Al 1.o gennaio del 1932 il numero dei disoccupati tedeschi è salito a cinque milioni 775 mila, poichè la curva stagionale continua a salire sino a marzo, è molto probabile che quest'anno il Reich superi il numero massimo di sei milioni di senza lavoro raggiunto nell'inverno '31-'32. Nel corso del 1932 le spese per i sussidi ai disoccupati raggiunsero in Germania (calcoli dell'ufficio internazionale del lavoro) tre miliardi di marchi e cioè circa quattordici miliardi di lire italiane.

Un esempio di Caillaux

Nel suo recente discorso sulla crisi ed il macchinismo Caillaux, a dimostrazione della sua tesi già illustrata in questa rubrica, ha raccontato questo episodio:

«Visitando sul Reno la costruzione d'una grande diga per la produzione idro-elettrica ho domandato ad un ingegnere:

— Voi sopprimerete un certo numero di officine, e quanti operai?

— 1200.

— E quanti ne impiegherete nel futuro?

— Venticinque.

— Ma allora voi venderete l'elettricità ad un prezzo sensibilmente inferiore?

— No allo stesso prezzo.

Ho pensato allora che si trattava d'un operazione anti-economica ed anti-sociale. Dal momento che l'elettricità non ribassa di prezzo questa attività si limitava a trasformare dei salari in dividendi».

Per ora il macchinismo ha fatto diminuire i salari, aumentare la disoccupazione, scomparire i dividendi; segno evidente che gli uomini non hanno saputo e non hanno ancora voluto le macchine in forma razionale.

Congiuntura

La produzione dell'acciaio negli S. U., nella prima settimana del 1933, è stata del 14% della capacità degli alti forni, quella delle automobili è in sensibile diminuzione, il numero dei vagoni merci trasportati dalle ferrovie è sceso da 494 a 403 mila. Le esportazioni in detto mese verso i paesi europei sono state pari al valore di 70 milioni di dollari, mentre nello stesso mese del '32 avevano raggiunto 101 milioni.

Mosca e la City

Il proclama lanciato dal Commissario delle finanze russo ai risparmiatori del mondo per sostituire Mosca a Londra come centro finanziario mondiale è stato accolto con humor (vedi Times 9 gennaio) alla City. Per i depositi a vista Mosca offre il 1%, mentre le banche inglesi pagano solo il 1/2%. Mosca non ha crediti ma solo debiti verso l'estero. Come farà a pagare il 7% d'interesse su questo denaro non è impiegato in qualche forma redditizia? E se è impiegato come la sarà possibile di averlo disponibile «a vista» per qualsiasi richiesta o trasferta dei depositanti? Si aggiunga la difficoltà che la moneta russa non è accettata per il cambio in monete straniere.

Il proclama del «compagno commissario»? Un bluff di fine d'anno.

Il fattore.

Una conferenza al Rotary di Milano sul raccolto cerealicolo

Milano, mercoledì, sera.

Nella solita odierna, al Rotary Club, il gr. uff. Carlo Sacchi ha intrattenuto i presenti sui risultati dei raccolti cerealicoli durante lo scorso anno agricolo. Risultati veramente brillanti, specie per il frumento, che ha raggiunto la 148 alta cifra di produtto Roma avutasi in Italia. A tale proposito, l'oratore ha pronosticato, per il corrente anno, la scelta completa indipendenza per quanto riguarda il grano, pronostico facile in quanto il fabbisogno nazionale è di circa 80 milioni di quintali e già siamo arrivati, con l'ultimo raccolto, a Qli. 75 milioni e 150 mila. Tale media sarà superabile per effetto delle concimazioni e del miglioramento delle sementi. Qualchè solo un aumento di produzione media unitaria di una per cento potrà portare il raccolto agli 80 milioni richiesti dal nostro fabbisogno.

Anche la produzione del granoturco è aumentata, nel 1932, raggiungendo un quantitativo di 28 milioni 300 mila quintali, con un rendimento unitario di circa 21,3 per ettaro.

Quanto al riso, la stima ufficiale ha dato il risultato di quintali 6.960.000.

Per un maggiore consumo dei vini nazionali

Roma, mercoledì sera.

In considerazione della grande importanza che la viticoltura ha nei confronti del nostro Paese, la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo ha trasmesso una circolare invitando gli albergatori italiani a dare la massima diffusione al consumo dei vini nazionali.

Gli albergatori provvedano a rivedere i prezzi delle loro carte dei vini, onde adeguarli alle mutate condizioni dell'ambiente vinicolo nazionale

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Mercato in leggera reazione più che giustificata dopo tanti giorni consecutivi di rialzo accentuato. Il desiderio di fissare i benefici da parte della speculazione minuta fa prevalere correnti di vendita che trovano buon assorbimento solo a prezzi leggermente inferiori. Reazione più sensibile sui Titoli di Stato per i quali l'interessamento è più vasto ed il cammino percorso più sensibile. Regressi più attenuati sui valori industriali, anzi qualcuno fra essi progredisce sgualmente, come Meridionali, Terni, Viscosa, Nebiolo e Bauchiero.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	82 —	81 30
100	Id. f. c.	82 85	81 75
100	Consol. 5% c.	87 10	86 70
100	Id. f. c.	87 375	86 90
500	Torino 6% c.	490 50	491 50
500	S. Paolo 5%	495 50	495 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	480 —
500	Vittorine 5 %	— —	— —
500	Ferrov. 5%	315 25	314 —
100	B.T. Nov. 1934	101 10	101 —
100	B.T. Nov. 1940	103 175	103 —
100	B.T. Nov. 1941	103 30	103 —
500	C. Fond. 5%	498 —	497 —
500	C. Fond. 6 %	508 —	505 50
1000	B.co d'Italia	1650 —	1613 —
500	Banco Comm.	1037 —	1039 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Meridionale	604 50	604 —
350	Mediterranea	340 —	355 —
500	Meridionali	695 —	702 —
80	Cosulich	24 —	25 —
200	Navigaz. A. I.	73 —	73 —
250	Lloyd Sab.	43 50	43 —
25	Cirio Lanzo	150 —	155 —
10	Italiana Gas	14 3/16	14 25
50	Stige	70 —	69 5/8
250	Elettr. A. I.	73 50	75 —
125	Sip	38 75	38 —
400	Terni	135 —	146 —
100	F. C. E.	66 —	64 —
500	Savigliano	645 —	645 —
250	Nebiolo	113 —	117 —
150	Bauchiero	154 —	158 —
80	Tedeschi	64 —	63 —
200	Fiat	193 50	192 —
50	Monte Amiata	42 50	41 50
100	Montecatini	112 50	111 75
100	Ollimont	187 —	187 —
250	Monteponi	182 —	185 —
25	Schiapparelli	13 —	12 50
100	Mira Lanza	70 —	71 —
100	Cir	145 —	145 —
500	Acqua Potab.	344 —	360 —
100	Florio	36 50	37 —
200	Viscosa Nuove	157 75	153 —
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1020 —	— —
200	Beni Stabili n.	193 —	195 —
100	Cartiera Ital.	90 —	92 —
500	Cart. Burgo	102 50	102 50
100	Pirelliana	16 —	16 —
100	Fornaci	287 —	287 —

Cambi: Parigi 76,15; Svizzera 376,75; Londra 65,45; New York 19,62.

Borsa di Milano

MILANO, 11. — Mercato movimentato e nervoso molto oscillante ma sempre a fondo fermo. Calmi ma bene assorbiti i titoli dello Stato con la Rendita 3,50 a 81, 82, 81,70; ed il Consolidato 5% fra 87,10, 86,75, 86,87 per fine corrente mese. In ulteriore aumento troviamo nei diversi comparti siderurgici i Meridionali a 720; Conte da 338 a 347, 340; Terni da 136 a 145, 143; Emiliane da 235 a 230; Italcementi da 398 a 374, 369,50; e le automobili Bianchi da 36 a 37,50. Ferri i tessili e particolarmente le Stampati, Unione Manifatture, Rossari, Olcese, Snia, Lini, Bernascconi e Puricelli, Calzaturificio Edison, Fiat, Pirelli, Rubattino, Ansaldo, Alimentari, Libera e Cartiche Buoni del Tesoro 1940 102,85, 102,85; e quelli 1941 da 102,80 a 102,90.

Rendita 3,50% fm. 81,80; Consol. 5% fm. 86,80; Id. cont. 86,65; Venezia 3,50% 88,90; B. T. Nov. 1934, 101,05; Id. 1940, 102,85; Id. 1941, 102,70; B. Italia 1610; B. Comm. 1035; B. Roma 106,50; Cred. Ital. 670; Meridionali 715; Medit. 352; Rubattino 119; Rolando 42, Alta Italia 71; La Polare 22; Snia 159; Montecatini 112,50; M. Amiata 41; Ilva 103; Ansaldo 20,75; S. Giorgio 168; Fiat 192,50; Unes 13,60; Selt 208; Sip 38,50 Terni 142; Edisonia 376,50; Ind. Zuccheri 630; Naflin. L. L. 613; Distill. It. 108; Mobil A. I. 338; Aedes 199,50; B. Stabili 196. — CAMBI: Parigi 76,15; Svizzera 376,75; Londra 65,45; Olanda 788,50; Spagna 128,50; Belgio 271; Berlino 465; Praga 58; Buenos Aires carta 4,25; New York 19,62.

Borsa di Roma

ROMA, 11. — Rendita 3,50% cont. 81,90; Id. fm. 81,80; Consol. 5 % c. 86,80; Id. fm. 86,95; Venezie 3,50% 88,90; B. T. Nov. 1934 101,70; Id. 1940, 102,90; Id. 1941, 102,970; B. Naz. Lav. 3,50% 470; Cons. Cred. Migl. 6% 495,25; B. Italia 1615; Cred. Fond. 500; B. Comm. 1030; Cred. Ital. 671; B. Roma 105; Merid. 700; Tramvaya 147; Rubattino 111; Snia 159; Mel. Stat. 151; Ilva 103; Montecatini 115; Angelo 231; Fiat 193; Terni 143,50; Rom. di El. 257; Acuto 97; Bon. Zuccheri 104; F. Rustici 9; Immobiliare 310; F. Stabili 197; Imper. Fond. 100; Ritanam. 956; A. Marcia 504. — CAMBI: Parigi 76,10; Londra 65,46; Zurigo 376,70; New York 19,52.

Borsa di Trieste

TRIESTE 11. — Rendita 3,50% fm. 82,50; Cons. 5 % fm. 87; Venezie 3,50% 89; L. T. Nov. 1934, 101,80; Id. 1940 101,80; Id. 1941, 102,80; Adria 18; Comitich 23,50; I. Trieni. 27; Lloyd 90; Ass. Gen. 3100. — CAMBI: Parigi 76,15; Londra 65,45; New York 19,60; Zurigo 376,75.

TORINO DI GIORNO

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO AVVENUTA IERI ALLA NOSTRA CORTE D'APPELLO

Infelicità coniugale fatta di chiacchiere

La vita felice in Svizzera - La malattia della signora e le ciarle dell'amica - I primi litigi - La bionda «fraulein» motivo di tutti i mali.

Un cumulo di disgraziatissime circostanze, ha potuto distruggere l'unione di una famiglia sorta sotto auspici favorevoli quali possono trarsi da una fiorente e bella giovinezza di ambedue gli sposi, da un invidiabile situazione finanziaria, e da un profondo amore che sembrava l'unico movente dell'unione.

Anni felici furono quelli che seguirono le nozze: la nuova famiglia (dopo un anno di *infan vaginae* nacque un bimbo) si era stabilita in Svizzera, dove il marito, Mario Fernelli, di Giuseppe di 38 anni, si trovava per ragioni di lavoro; lautissimi guadagni permettevano un treno di casa signorile e il soddisfacimento di ogni desiderio; frequenti viaggi nei luoghi più pittoreschi; villeggiature in spiaggio mondane e rinomate; amicizie che rendevano ancor più gaia e movimentata la vita, e un amore sempre egualmente sincero e profondo regnava fra gli sposi. Senonchè dopo la nascita di un secondo bimbo, che visse poche ore, la signora, Anna Maria Teldy, cominciò a lamentarsi di dolorosa e forti emicranie, di amnesie e di disturbi nervosi che fortemente impressionarono il marito. De parecchi consulti con specialisti, si decise che il clima natale forse avrebbe potuto giovare alla salute della signora, la quale si stabilì per qualche mese a Torino, mentre il marito continuava il proprio lavoro in Svizzera. Ma è stata risaputo che le disgrazie non accadono mai sole. Alla disavventura di salute toccata alla signora si aggiunse una fortissima perdita di danaro, dovuta a una sbagliata operazione commerciale del marito, il quale venne anche coinvolto in un fallimento di una società subendo così un procedimento penale.

Pur non potendosi reciprocamente addebitare colpa alcuna per il mutato destino, i due sposi cominciarono ad avere qualche screzio. Sospettò la moglie che il marito avesse, durante la sua forzata assenza dal tetto coniugale, trascurato il proprio lavoro e procurato così l'ingente danno che colpiva tutta la famiglia e raffrontò questo suo sospetto dopo la confidenza a lei fatta da una di quelle amiche che sembrano create apposta per mettere malumori nelle famiglie.

Col pretesto che solo per il bene e per la felicità dell'amica intima essa decidevasi a parlare, li narrò come durante l'assenza della propria moglie il marito si fosse molto affettuosamente occupato di una graziosa fraulein che era stata assunta quale governante dal padre per il figlioletto. E abbondanti particolari (chissà come mai esposti) seppe riuscì a narrare alla desolata moglie che, assieme alla salute sfiorita, vide svanire anche tutta la grande felicità sua, ogni sua ragione di vita, consistente nell'amore (che credeva ricambiato) per il marito.

Obbedendo al primo impulso della sua dignità e del suo amor proprio feriti, uno si recò in Svizzera, nella città della loro residenza abituale, e, approfittando dell'assenza del marito, portò con sè il figlioletto, in Italia. Da questo atto inconsulto e invero mal consigliato, cominciò una vera e propria scissione fra i due coniugi. Egli si ritenne offeso da tale agire poichè necessaria sarebbe stata una spiegazione, che — a suo dire — avrebbe fatto luce sulla verità degli avvenimenti e che avrebbe portato alla dimostrazione lampante e inoppugnabile della sua innocenza e della sempre integra sua vita.

Avrebbe potuto anche dimostrare che mai alcun atto di confidenza o di riprovevole affettuosità egli dedicò alla governante del suo bimbo; e che il suo fu sempre il contegno di un padrone, che ricambia con signorile trattamento e con riguardo riconoscente le molte e tenere cure alla persona che si occupa della sua creatura. Così avrebbe egli potuto fugare ogni sospetto su quanto la moglie erroneamente credette; che dalla sua immaginazione fosse stata causata la grave perdita finanziaria, dovuta invece a una forte multa sborsata a una casa fornitrice per un mancato impegno. E molte valide testimonianze di persone autorevoli e amiche comuni di casa, non sospette, data l'alta posizione sociale e la provata rettitudine, di fatti e di particolarità, avrebbe potuto invocare, sicuro che nessuna delle loro deposizioni avrebbe convalidato i sospetti della moglie.

Ma quando una donna comincia, non si sa mai dove voglia andare a finire. Alle visite di lui in Italia, la moglie oppose il rifiuto di ricevarlo e di vederlo; alle insistenze per iscritto, cui si unirono parenti e conoscenti non degnò risposta, non permettendo mai neppure che il padre vedesse il proprio bimbo, che del genitore conserva sempre un nebuloso tenero ricordo.

Da qualche tempo, la signora pensa di separarsi anche legalmente: tale è almeno l'intenzione espressa al proprio legale, che a sua volta la comunicò al marito. Il quale spera che tutte le vicissitudini quindi mai potesse aver dovute forse alla stato precario di salute della signora, che si spera di poter ridurre a miglior consiglio. L'avvocato scelto dal marito adopera tutte le sue abilità, sia quella legale come quella che la femminile sensibilità può ispirare, per arrivare a una pacifica soluzione e riportare così l'unione nella dimenticata infelice famiglia. Forse il pensiero dell'avvenire del figliolo, la convinzione che mai alcunchè di scorretto o di men che affettuoso venne compiuto dal marito, varrà a persuadere la moglie oggi ancora decisa a non riprendere il posto di moglie e di madre.

E si spera di evitare anche il solito iter di procedura legale, che — compiuto nell'odierno momento, in cui più tesi sono i rapporti e più inaspriti sono gli animi dei due coniugi — non varrebbe che ad incalmabile abisso creare un irreparabile infelicità.

Abilitazione all'insegnamento della stenografia

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetti esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia Gabelsberger-Noe nelle scuole medie di qualunque tipo e grado. Sede degli esami, per il Piemonte e Liguria è il R. Istituto Commerciale Quintino Sella di Torino. La domanda, corredata del titolo di studio, documenti e qualunque tassa, dovranno essere presentate alla Direzione entro il 31 gennaio 1933-XI.

INIZIATIVE DEL DOPOLAVORO

Concorso nazionale lavori femminili

Il Dopolavoro Provinciale, in seguito al rinvio della scadenza del Concorso Nazionale dei lavori a mano di maglia di lana, ha stabilito che le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 31 corr. e i lavori dovranno essere ultimati entro il 10 marzo p. v.

In seguito alle modifiche apportate al bando di concorso, la partecipazione ad esso è facilitata sensibilmente dal fatto che non è più necessario presentare un abbigliamento completo, ma un solo capo di esso o per una sola sezione (bambini, adulti o sportivi). Il Dopolavoro ricorda inoltre che, pel concorso sono posti in palio premi in denaro per 70.000 Lire e che gli oggetti presentati saranno messi in vendita con possibile ricupero della spesa della lana. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale (Corso Vittorio Emanuele, 75).

Corsi di artigianato montano

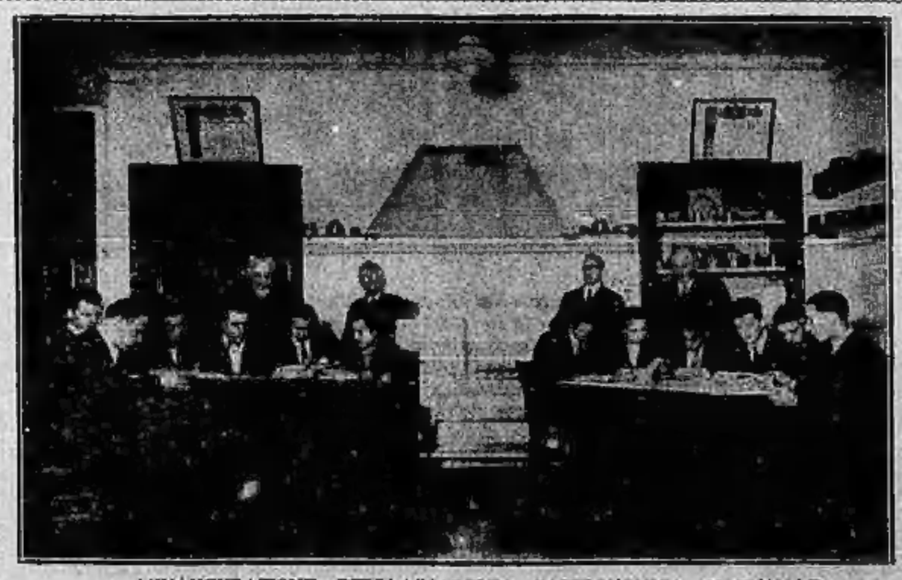
Per iniziativa del Commissariato Dopolavoristo della zona Pinerolese, col giorno 5 gennaio, nei Comuni di Bobbio Pellice, Villar Pellice, Angrogna, Pramollo, Fenestrelle, Praggiato, Prali, Perrero, Pomaretto e Maniglia di Perrero avranno inizio i corsi di piccolo artigianato montano dopolavoristico, intesi ad offrire al valligiano una maggiore indipendenza economica insegnandogli la costruzione degli arnesi e degli oggetti fissi ed oggi comperati altrove, a stringere viepiù fra loro i figli della stessa regione, ad occupare proficuamente la lunga sosta invernale e ad educare maggiormente la massa. Le lezioni domenicali di due o tre ore a carattere teorico-pratico, con materiale didattico-tecnico offerto dal Dopolavoro locale e dal Commissariato, con successivi premi per i migliori alunni, mostre ed incoraggiamenti morali e materiali, rappresentano una lodevolissima iniziativa dopolavoristo, che il Dopolavoro Provinciale considera esemplare nel suo genere.

Concerto al Dopolavoro Ferroviario

La Banda della 1.a Legione della Milizia Ferroviaria ha eseguito al Teatro del Dopolavoro dei Ferrovieri un concerto sotto la direzione del Maestro Franchi. Il Dopolavoro Ferroviario ha voluto in tal modo compistare l'attiva settimana di inizio del nuovo anno, della festa del Capodanno e della Befana. I ferrovieri e loro famiglie che hanno partecipato con entusiasmo alla cerimonia della distribuzione dei doni della Befana ieri sera hanno pure vivamente applaudito i valorosi esecutori del concerto.

Un calendario benefico

Le Damine della carità Beata Luisa di Marillac hanno compilato, a puro scopo di beneficenza, una interessante guida tascabile per Torino la quale Nino Salvaneschi ha scritto la prefazione. Il volumetto, che si presenta in bella veste tipografica, è compilato con la massima cura, esso contiene la più utili indicazioni sulle istituzioni assistenziali e filantropiche cittadine, le parrocchie, le vie, i tram e reca perfino le condotte mediche dei varii rioni e il quartiere postale. La guida, che porta per titolo: «Dove... come... quando?», è posta in vendita a totale beneficio dei poveri a lire cinque.



L'INAUGURAZIONE DELL'ACCADEMIA GASTRONOMICA NAZIONALE

EVA CONTRO EVA

UN MISOGINO DIFESO DA UNA DONNA

Francesco Camilliotto fu Antonio e fu Gionzo Anna, nato a Terni e torinese d'adozione, non è nuovo alle aule giudiziarie. Ha dovuto scontare in passato qualche peccatuccio, tanto che aveva fatto proponimento di non ricadere mai più; senonchè il suo maledetto carattere gli ha giocato un brutto tiro e ricciolo sul banco, tra i carabinieri. E' basso, tarchiato: reca impressa a colpi di scalpello sul volto camuso quell'espressione di testardaggine e di inguaribile tristezza insieme, che è comune agli uomini in quotidiana lotta con la vita. E' accusato di aver colpito al capo la sua amante, mediante lancio d'un corpo contundente, e d'averle prodotto lesioni guaribili in quaranta giorni, seguite da inabilità temporanea al lavoro. Un bizzarro caso ha voluto che il servizietore di donne fosse difeso d'ufficio da una donna, l'avvocatessa Furian.

Il Pretore legge l'atto d'imputazione ed interroga l'imputato.

— Perchè avete colpito alla testa la vostra amica?

— Era il suo onomastico — spiega l'imputato — ed avevamo voluto festeggiarlo, bevendo qualche bicchiere di vino. Tornati a casa piuttosto alticci, abbiamo cominciato a leticare. Lei mi ha tirato una bottiglia vuota, che però non è arrivata a segno, ed io le ho risposto lanciandole una scarpa.

— E con una scarpa lanciata a distanza avete potuto conciarla in quel modo!

L'avvocatessa Furian spiega che le lesioni, guaribili all'origine in una decina di giorni, s'erano aggravate per sovravvenuta risipola. Sostiene pertanto la concausa. Segue una vivace discussione tra il Pubblico Ministero — il quale esclude ogni concausa, in materia di lesioni volontarie — e la difesa, la quale oppone che quando si tratti di lesioni lievi, si può interpretare la legge a favore dell'imputato.

P. M.: — Sia pure; ma non bisogna dimenticare che ci troviamo di fronte ad un recidivo.

Imp.: — Protesto! Non sono recidivo!

Pret.: — Come non siete recidivo?! Se avete qui una filza di condanne!

Imp. — Furto con destrezza! Tutto altro genere!

L'avvocatessa insiste a questo punto che, quando un uomo colpisce una donna, la colpa è sempre della donna. Il pubblico maschile dà segni di viva approvazione. L'imputato scoppia in lacrime e supplica il pretore di voler essere clemente. Durante il tempo trascorso si penitenziario, in seguito all'ultima condanna per furto, ha avuto la sciagura di perdere la madre ed ha giurato allora di non commettere più reati. Se lo condannano ora, è la fine dei suoi buoni propositi. Il pubblico ministero china il capo, perplesso, sulle carte che ha davanti. Il pretore tamburella nervosamente sulla tavola, con la fronte corrugata. Passa un'ombra nell'aula severa. Il pretore fa un cenno al brigadiere.

Pret.: — Entri la parte lesa.

Entra Elisabetta Botta. E' alta di statura, segnata anch'essa dalla vita; ha un miserrimo berretto di lana in capo, gli abiti sfioriti, le calze floscie.

Pret.: — Eccisio e raccontateci il fatto.

Avv. *(corre di scatto, come colta da un pensiero improvviso)*: — Domando scusa, ma vorrei muovere una eccezione alla parte lesa.

Pret.: — La parola le è concessa.

Avv.: — Da quanto tempo la Botta convive con l'imputato?

Botta: — Da tre anni.

Avv.: — In istruttoria la parte lesa ha detto che la convivenza datava da tre mesi. Signor pretore, la prego di tenerne conto.

Pret.: — Come spiegate in vostra contraddizione, Elisabetta Botta?

Botta: —«Non ricordo.

Pret.: — Veniamo al fatto.

La parte lesa dà, dei fatti, l'identica versione fornita dall'imputato: ubriachezza, provocazione, giusta reazione del Camilliotto.

Pret.: — Perchè avete provocato così il vostro amante?

Botta: — Perchè, quando bevo, divento cattiva e tirerei gli schiaffi dalle mani di un santo!

Avv. *(trionfante)*: — Che cosa dicevo io? Le donne! E non è neppure necessario che bevano, per questo! Le donne, se Iddio non le avesse create, sarebbe meglio!

(Mormorio di vivo disapprovazione nel pubblico maschile).

P. M.: — Visto che la parte lesa fa atto di contrizione e conferma quanto ha detto l'imputato, chiedo l'assoluzione per legittima difesa.

Avv.: — Mi associo alla richiesta del Pubblico Ministero.

Alla domanda se voglia dar corso alla contestazione, nei confronti della Botta, la difesa risponde con un gesto di longanimità e così la donna, che per poco non andava a prendere, al banco degli accusati, il posto dell'amante, esce con lui, non prima però che il Pretore abbia rivolto al Camilliotto un ammonimento: non bisogna battere le donne nemmeno con un fiore!

Vice-pretore avv. Mutti, P. M. avv. Albasio, difesa avvocatessa Lina Furian.

Piccolo incendio in via Ospedale

Alle ore 8,40 di stamane, in una cantina sita nello stabile N. 19 di via Ospedale di proprietà del conte Carlo della Trinità, e dove si trova una caldaia per il riscaldamento degli uffici della società «Gloria Film» — di cui sono amministratori i signori Michele Pizio e Carlo Borsa — si è sviluppato un piccolo incendio. L'operatore cinematografico Luigi Malinotti, alle dipendenze di detta Società, era intento ad accendere il fuoco sotto la caldaia utilizzando della carta straccia esistente nella cantina, fra cui sembra si trovassero mescolati dei ritagli di pellicole. Forse per questa ragione, appena appiccato il fuoco alla carta uscì dal fornello della caldaia una vivacia fiammata che incendiò il materiale combustibile esistente. Il presente ed invocò il Malinotti che riportò scottature di 1.o e 2.o grado alla guancia destra ed alle mani. Recatosi da solo al S. Giovanni, il Malinotti fu medicato, giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni e rimandato.

Frattanto fu richiesto l'intervento dei pompieri per spegnere il fuoco nella cantina, ed un distaccamento di vigili accorse prontamente al comando dell'ing. Moltura. In un'ora circa di lavoro il piccolo incendio fu soffocato e fu eliminato ogni ulteriore pericolo. I danni sono lievi e coperti da assicurazione.

Festa alla Parrocchia di Reaglie

Giorni addietro nella Parrocchia del sobborgo di Reaglie si è solennemente celebrato il giubileo sacerdotale del parroco teologo D. Girolamo Turletti.

Alle solenni funzioni è intervenuto anche S. E. l'Arcivescovo Mons. Maurilio Fossati, ed alla fine dei festeggiamenti e delle cordiali manifestazioni di affetto tributate dai parrocchiani al loro pastore, è stata offerta al Teol. Turletti la somma occorrente al restauro del battistero della chiesa parrocchiale.

Albero di Natale alla Chiesa Metodista Episcopale

In ritardo ma con notevole concorso di pubblico ed ottimo successo, è stata l'altro giorno celebrata alla Chiesa Evangelica di via Lagrange 23 la festa di Natale. Molti bambini e genitori accanto al tradizionale albero, recite di poesiole, canti, e larga distribuzione di graditissimi doni.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 12,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Cori regionali — 19,25: Com. dell'Ente — 19,30: Dischi — 20,15: Conversazione medica — 20,30: «La sagra del fringuelli», commedia musicale in 3 atti di Alberto Colantuoni - Dopo la commedia: Radio orchestra n. 3.

Seguendo la Cronaca

PER REGALI DI NOZZE RECATEVI ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI via Viotti (piazza Castello)

Vi offrono un ricchissimo assortimento di articoli d'ogni genere, per doni a sposi e a spose. Articoli correnti e articoli di lusso, che troverete «da Bianchi» a prezzi inferiori a quelli di qualsiasi altro negozio.

Richiamiamo in modo particolare l'attenzione della nostra clientela sull'articolo di medio lusso (originale, nuovo, elegante, convenientissimo) che è la nostra più recente specialità.

SCIATRICI - SCIATORI Lire 160 - Lire 165

Eccovi i prezzi dello scelto costumi da sci fatti in Ditta Leopoldo Grasso *Via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre* offre a titolo di réclame.

Confezionati in stoffe garantite impermeabili, di taglio perfetto e di gusto impeccabile, godono l'incontrastato favore della nostra distinta clientela.

Continui arrivi di tutte le novità per l'abbigliamento sportivo.

MANCARDI UMBERTO

Seterie, Velluti, Lanerie per signora via Carlo Alberto angolo via Cavour

La distinta clientela, coi suoi forti acquisti, dimostra di apprezzare la grande convenienza testè offerta alla liquidazione di tutti gli «scampoli» del 1932 e delle rimanenze escluse dall'inventario. Affrettarsi poichè la rara occasione è limitata di breve durata.

ROMANA CALCAGNI LIQUIDA PER FINE STAGIONE

tutte le confezioni esistenti (abiti da giorno e da sera, mantelli, pellicce, tailleurs): prezzi fortemente ridotti. Via Garibaldi 40

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. - T. 31-960. Trams: 7,2,18,13,21.

LA DITTA F. BACCHELLI

Via Accad. Scienze 2 bis, continua la liquidazione di tutti i gioielli e argenterie con ribassi dal 20 al 50%.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Compagnia della Commedia). — Ore 21,15: «Lulù» di Kelz.
CHIARELLA (Comp. Palmer). — Ore 21,15: «La famiglia Barret» di R. Besier (novità).
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «I pugni del signor Spaghettin» di E. Spalla.
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gli Sfilla».
GARDEN-DANZE: Ore 21 Serata famigliare.
MOSTRA «AMICI DELL'ARTE» AL VALENTINO dalle ore 9,30 alla 12 e dalle ore 14 alle 18.
IL FARO (via Pinerolo Delpiano, 14). — 10-12, 15-19,30: Mostra turistica del Forestiere. Mostra del pittore Paschetta Ju. gno e liberi.
CIRCOLO OGGI ANTIRTI. — Esposizione della «Società d'incoraggiamento alle Belle Arti». Aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 18,30; lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 21 alle 23.
Y.M.C.A. (via Magenta 6). — Mostra personale pittore E. Marmo; ore 10-12; 16-19 e 21-23. Ingresso gratis.

Spettacoli cinematografici

CHERBI: «Mata Hari» con Greta Garbo.
VITTORIA: L'avventuriera di Montecarlo.
ITALIA: «Paradiso», Film Chiarini.
SUPERCINEMA: Romano Elena Nil. Feitr. L. E.
IDEAL: Ragazze in uniforme. Capolavoro.
ALPI: «Cuori spezzati», M. Evans, Farrell.
STATUTO: Arsenio Lupin. J. e L. Barrymore.
BORSA: «Chi la dura la vince», B. Keaton.
PRINCIPE: «Gallo della Checca» e «Varietà».
SAVOIA: Telefonista. Polo, Tofano, Cimara.
MARCELLO: 15; O. e G. Munes, Milly, Slaceman.
AMBROSIO: «Ingratitudine». Film Metro con Marie Dressler e Richard Cromwell.

I divertimenti

AL CINEMA AMBROSIO

Ieri ha ottenuto enorme successo il film «Metro Goldwyn Mayer»:

«INGRATITUDINE»

semplice e sublime vicenda profondamente umana, interpretata da

MARIE DRESSLER

Richard Cromwell e Jean Hersholt.

SUPERCINEMA IDEAL FRENESIA DI PUBBLICO per «RAGAZZE IN UNIFORME»

Il magistrale film che fu tra i più acclamati al *Festival di Venezia*. La visione di *Ragazze in uniforme* è una delle più originali e penetranti; il film (tutto interpretato da donne) è dei più suggestivi. Oggi ultime.

SUPERCINE STATUTO ARSENIO LUPIN ancora per pochi giorni

riale allo schermo nelle sue mirabolanti avventure di «ladro gentiluomo» rese più vibranti e ardenti dalla meravigliosa interpretazione dei fratelli Barrymore: *John e Lyonel.*

CINEMA ALPI

Oggi «CUORI SPEZZATI»

drammatica avventura di un aviatore americano in guerra, con un legame di sangue e d'amore tra le Fiandre e Vienna. Film romanzesco di acuto interesse.

Al Nazionale: L'Armata Azzurra

gran film dell'Aviazione italiana. L. 2.

Ore 15: «Tarzan» al CINEPALAZZO

Nona giornata trionfale
Rammentate! PASSAPORTO GIALLO
Lo straordinario film della stagione!

TECNOCRAZIA: NUOVO VANGELO D'AMERICA

Gli americani fra i tanti meriti che vantano, e dei quali si può dare loro credito, ne hanno uno minore: quello di essere persuasi che perchè una cosa sia buona basta trovare per essa una parola, una frase, un motto. L'accorto fabbricante di sigarette prima di pensare alla qualità da lanciare provvede al nome, poi allo slogan. « E' il tabacco che conta », ha stampato uno di essi, ed è diventato il maggior venditore. Lo stesso succede per quello che si chiama « tecnocrazia »: di quello che s'intende sotto questo nome se ne scrive da tempo, ma solo sulle riviste sapienti e impopolari; se ne discuteva ma era argomento da dotti. Senonchè ecco scoperto il marchio di fabbrica, l'etichetta, ed ecco che la tecnocrazia è diventata, di colpo, un solo argomento di discussione generale ed è stata con meraviglioso entusiasmo salutata come un nuovo vangelo, come toccasana di ogni malanno presente e futuro. Qui sotto pubblichiamo una corrispondenza in cui un nostro collaboratore newyorkese spiega quali sono i canoni fondamentali della nuova religione yankee. La tecnocrazia è accolta, nel mondo, in vario modo. Gli inglesi non si pronunciano, limitandosi a seguire i passi del nuovo movimento e, magari, a sfotterlo amabilmente. A Londra, per esempio, c'è stato un giornale che (approfittando dell'esistenza di una parola di gergo americano che le talkies hanno reso popolare anche in Inghilterra, crazy) ha cominciato a scrivere di thecnocrazy invece di thecnocracy. Si pronuncia allo stesso modo, ma la prima grafia vuol dire, press'a poco, « tecnopazzia » e, per tentar di conservare l'assonanza, « tecnocretineria ». Un altro giornale ha stampato un progetto di riforma della statua della Libertà — il famoso simbolo piantato alla foce dell'Hudson per ricordare che quando lo si passa non si può neanche più dire — progetto informato alla nuova religione, « tecnocratica ». L'« inventore » della nuova teoria della salute economica americana è il signor Howard Scott, un ingegnere che ha al suo attivo una notevole parte di quel processo di standardizzazione, di razionalizzazione e di tante altre parole brutte come queste e di effetti gravi come quelli prodotti — tal stesso lo riconosce — dall'applicazione dei sistemi sintetizzati in quegli votaboli transatlantici. Per dire tutta la verità, bisogna avvertire che la popolarità della « tecnocrazia » non è così assoluta come i giornali d'America vogliono far credere. E' bensì che la parola è piaciuta a una massa che ha una disperata voglia di tornare a quella « prosperity » cui si era così facilmente e confortevolmente abituata. Della parola e della idea se ne è impossessata la folla. C'è una piccola opposizione ma valida per l'autorità degli argomentatori in contrario. Ma tanto è: la folla è la folla. E si vedrà un popolo, che, avendoceia a morte coi « politici », inizierà la « politica tecnocratica » per abbattere la politica senza attributi.

Il fenomeno, come ho detto, non è nuovo perchè almeno ogni settimana nasce qualche nuova teoria che affascina subito la moltitudine americana. Durerà poco, giorni od al più settimane, ma in questo periodo di tempo il mondo è suo, essa tutto spiega e per tutto trova un rimedio.

Questa della tecnocrazia è certo una teoria come le altre, ma per un complesso di ragioni promette di durare più delle altre. Almeno un po' di più.

Di che tratta questo nuovo vangelo?

A dirla in breve, i tecnocrati propongono un regime di utopia, nel quale non solo vi sarà per tutti lavoro ma anche vita comoda e lussuosa. Per ottenere questo essi vogliono sostituire il presente ordinamento politico con un governo di tecnici; e quale base economica del paese, vorrebbero creare, invece del sistema dei prezzi, un sistema di unità di energia.

Politici e banchieri sarebbero messi da parte e le industrie invece che da uomini di affari verrebbero governate da ingegneri. I debiti vengono considerati aboliti. Si arriva a dichiarare che quando la nazione tutta sarà posta sotto il controllo scientifico, nessuno avrà bisogno di lavorare più di quattro ore al giorno e la rendita media di ogni americano potrà raggiungere la somma di ventimila dollari all'anno.

Tutto ciò potrà sembrare del ciarlatanismo scientifico, ma il piano viene tuttavia discusso molto seriamente. Molti economisti americani di grido hanno infatti creduto necessario di occuparsi, di scrivere, di parlare dei tecnocrati.

I giornali di New York sono pieni di articoli di lettere di discussioni sul piano, gli editori rovesciano valanghe di libri e di opuscoli su questo soggetto. L'interesse per la tecnocrazia ha fatto diminuire persino quello per le ultime innovazioni nel *bridge*.

Comunque si pensi della tecnocrazia anche a volerla considerare nel modo più ortodosso, il *furor* che ha creato costituisce indubbiamente un eloquente segno dei tempi.

Il movimento, che divampa e dilaga come il fuoco nelle praterie, ha le sue origini in un gruppo di studiosi americani, economisti ed ingegneri, i quali hanno lavorato in associazione con la Sezione di Ingegneria nella Columbia University, durante un'inchiesta sulle condizioni generali dell'industria.

Il gruppo in questione, del quale è a capo Howard Scott, un ingegnere meccanico sul quale si conosce invero assai poco, è venuto alla conclusione che la civiltà industriale è irreparabilmente caduta perchè i sistemi economici e politici sono stati resi antiquati dal sorprendente sviluppo meccanico e tecnologico.

Essi dichiarano che liberali, conservatori, socialisti, nazionalisti, comunisti vivono ormai, in un passato del tutto superato, in un mondo legato al fantasma dei prezzi, che sta portando il mondo alla distruzione. La sola speranza di salvezza sta nell'abolire i politici, i banchieri e gli industriali, e di dare tutto l'ingranaggio dell'economia in mano ad un solo uomo: l'ingegnere.

Il prof. Rautenstrauch, di Columbia, il dr. Richard Thalmann, dell'Istituto Tecnologico della California e Hosset Jones, ingegnere elettrotecnico, sono fra i tecnici associati in questo movimento. Essi proclamano che il loro piano è il frutto di dodici anni di indagini su tremila industrie.

L'argomento primo della tecnocrazia è quello della impossibilità di pagare l'enorme debito industriale, che ora supera i 218 miliardi di dollari: un fardello veramente schiacciante; e questa cifra astronomica, che in questi tempi di diminuita produzione cresce più rapidamente che non la produzione stessa. Altro argomento importante è la considerazione che vi sono nel paese undici milioni di disoccupati.

I tecnocrati asseriscono del resto che la bancarotta ed il collasso degli Stati Uniti è soltanto questione di tempo e che l'armata dei senza lavoro è destinata ad aumentare colà, almeno fino a 20 milioni, in pochi anni. Secondo loro, gli Stati Uniti ed il mondo sono rovinati da un sistema di economia buono solo nell'età *anteriore* alle macchine; non più a quello *sorgente*.

Gli eventi naturalmente, sembrano volgere a favore degli argomenti dei tecnocrati. Dense nubi coprono il cielo dovunque. Negli occhi dei più la tecnocrazia è diventata ormai una fede religiosa. Però nessuno dei suoi sacerdoti ha tuttavia indicato come questa fede possa diventare realtà. Questo è uno dei suoi molti punti deboli.

L'idea più rivoluzionaria dei tecnocrati è quella di sostituire l'unità monetaria *dollaro* con un'unità di energia, l'*ergon*, o *erg*, parola creduta finora solo un motto buono per giuocatori di *puzzle*. Essi affermano che nel mondo attuale nessuno può sapere quanto costa una certa cosa, mentre è agevole sapere quanta energia può ottenersi da una determinata classe di oggetti.

Un ingegnere potrà infatti dirvi con precisione quanta energia sia possibile ottenere da un gallone di olio, mentre nessun economista potrà certo sapere quanto potrà costare quest'olio il prossimo settimana od il prossimo anno.

Occorre quindi, secondo i tecnocrati, trovare nuovi metodi per misurare i beni della vita per cui il sistema della moneta non serve più. Essi non si dicono tuttavia come potrebbe lavorare il meccanismo degli scambi in queste condizioni.

Il meraviglioso progresso compiuto in questi tempi in fatto di tecnologia meccanica nei recenti anni, avrebbe dovuto portare alla ricchezza universale, ma il suo cattivo impiego ha condotto invece ad un peggioramento dello stato di cose.

Le officine, secondo i tecnocrati, sono destinate ad impiegare un numero sempre minore di operai. Ma gli ulteriori progressi, invece di creare disoccupazione e miseria, dovranno essere fonte di benessere e ricchezza per tutti. Invece attualmente si arriva ad assurdi di questo genere (per citare un esempio dei tecnocrati): le fabbriche dei rasoi di sicurezza hanno trovato una lama di tale tempra da poter durare l'intera vita di un uomo. Ma questo perfettissimo prodotto non viene messo in commercio perchè, costando soltanto pochi *cents*, porterebbe alla rovina le fabbriche stesse dei rasoi. Con esempi di questo genere gli ideatori della tecnocrazia cercano di popolarizzarla impressionando le folle.

Gli economisti conservatori sono urtati da questa nuova teoria e si apprestano a combatterla strenuamente. La « Herald Tribune », che è alla testa di un trust giornalistico sta dedicando colonne per combattere la tecnocrazia e deplora che molti dei suoi stessi lettori siano stati attratti « da questa nuova religione che sta invadendo il paese ». Il giornale scrive, ed in questo è nella ragione, che « è la mistica promessa di una futura vita economica, del regno dei Cieli rivelato dalla scienza » che rende queste teorie così affascinanti.

COLLOQUIO CON L'UOMO DELLA STRADA

NEW YORK, gennaio.

L'altra sera, nel comperare un giornale in Wall Street, mi son sentito dire dal venditore « Presto avremo tempi migliori ».

Gli ho domandato su che cosa fondava il suo ottimismo. « Tutti dicono ormai che i politicanti stanno per essere tagliati fuori dalle cure di Stato, caro Signore. La novità di oggi è che i tecnici, d'ora in poi, governeranno il paese. Tecnocrazia, ecco quello che si può chiamare un buon governo ».

Non avevo mai sentito sputare una sentenza con tanta convinzione. Non ebbi però il tempo di approfondire il fatto nuovo nè di chiedere all'interlocutore altro sul gran fatto del giorno. Un uomo con occhi e occhiali enormi, mi venne addosso proferendomi almeno mezza dozzina di riviste mensili, che contenevano ciascuna, almeno un articolo sull'argomento della *tecnocrazia*.

— Questo è il problema — mi disse appuntando l'indice su un grosso titolo di un lunghissimo e fitto articolo. — Tutta la questione è qui: ed io non faccio che regalare copie di questo giornale a tutti i miei amici.

L'uomo dagli occhi di bue e dagli occhiali alla Harold, dopo avermi costretto ad accettare la rivista, sparì nel vortice della strada e mi trovai ancora viso a viso col venditore di giornali.

— Già — continuò questi — la gente compra oggi ogni genere di pubblicazione, a patto che parli di questa nuova religione; o che altro vogliate chiamarla.

Il giornalaio aveva ragione. Nella realtà dei fatti la Tecnocrazia sta diventando una nuova religione, in questo paese che ha bisogno, ogni tanto, di crearsi degli idoli o dei miti nei quali si appresta subito a credere ciecamente. Questo piccolo episodio che ho narrato, le espressive frasi del giornalaio, l'agitazione del libraio propagandista, valgono a dare un segno del *furor* che ha invaso in questi giorni l'America del Nord.

Il fenomeno, come ho detto, non è nuovo perchè almeno ogni settimana nasce qualche nuova teoria che affascina subito la moltitudine americana. Durerà poco, giorni od al più settimane, ma in questo periodo di tempo il mondo è suo, essa tutto spiega e per tutto trova un rimedio.

Questa della tecnocrazia è certo una teoria come le altre, ma per un complesso di ragioni promette di durare più delle altre. Almeno un po' di più.

Di che tratta questo nuovo vangelo?

A dirla in breve, i tecnocrati propongono un regime di utopia, nel quale non solo vi sarà per tutti lavoro ma anche vita comoda e lussuosa. Per ottenere questo essi vogliono sostituire il presente ordinamento politico con un governo di tecnici; e quale base economica del paese, vorrebbero creare, invece del sistema dei prezzi, un sistema di unità di energia.

Politici e banchieri sarebbero messi da parte e le industrie invece che da uomini di affari verrebbero governate da ingegneri. I debiti vengono considerati aboliti. Si arriva a dichiarare che quando la nazione tutta sarà posta sotto il controllo scientifico, nessuno avrà bisogno di lavorare più di quattro ore al giorno e la rendita media di ogni americano potrà raggiungere la somma di ventimila dollari all'anno.

Tutto ciò potrà sembrare del ciarlatanismo scientifico, ma il piano viene tuttavia discusso molto seriamente. Molti economisti americani di grido hanno infatti creduto necessario di occuparsi, di scrivere, di parlare dei tecnocrati.

I giornali di New York sono pieni di articoli di lettere di discussioni sul piano, gli editori rovesciano valanghe di libri e di opuscoli su questo soggetto. L'interesse per la tecnocrazia ha fatto diminuire persino quello per le ultime innovazioni nel *bridge*.

Comunque si pensi della tecnocrazia anche a volerla considerare nel modo più ortodosso, il *furor* che ha creato costituisce indubbiamente un eloquente segno dei tempi.

Il movimento, che divampa e dilaga come il fuoco nelle praterie, ha le sue origini in un gruppo di studiosi americani, economisti ed ingegneri, i quali hanno lavorato in associazione con la Sezione di Ingegneria nella Columbia University, durante un'inchiesta sulle condizioni generali dell'industria.

Il gruppo in questione, del quale è a capo Howard Scott, un ingegnere meccanico sul quale si conosce invero assai poco, è venuto alla conclusione che la civiltà industriale è irreparabilmente caduta perchè i sistemi economici e politici sono stati resi antiquati dal sorprendente sviluppo meccanico e tecnologico.

Essi dichiarano che liberali, conservatori, socialisti, nazionalisti, comunisti vivono ormai, in un passato del tutto superato, in un mondo legato al fantasma dei prezzi, che sta portando il mondo alla distruzione. La sola speranza di salvezza sta nell'abolire i politici, i banchieri e gli industriali, e di dare tutto l'ingranaggio dell'economia in mano ad un solo uomo: l'ingegnere.

Il prof. Rautenstrauch, di Columbia, il dr. Richard Thalmann, dell'Istituto Tecnologico della California e Hosset Jones, ingegnere elettrotecnico, sono fra i tecnici associati in questo movimento. Essi proclamano che il loro piano è il frutto di dodici anni di indagini su tremila industrie.

L'argomento primo della tecnocrazia è quello della impossibilità di pagare l'enorme debito industriale, che ora supera i 218 miliardi di dollari: un fardello veramente schiacciante; e questa cifra astronomica, che in questi tempi di diminuita produzione cresce più rapidamente che non la produzione stessa. Altro argomento importante è la considerazione che vi sono nel paese undici milioni di disoccupati.

I tecnocrati asseriscono del resto che la bancarotta ed il collasso degli Stati Uniti è soltanto questione di tempo e che l'armata dei senza lavoro è destinata ad aumentare colà, almeno fino a 20 milioni, in pochi anni. Secondo loro, gli Stati Uniti ed il mondo sono rovinati da un sistema di economia buono solo nell'età *anteriore* alle macchine; non più a quello *successivo*.

Gli eventi naturalmente, sembrano volgere a favore degli argomenti dei tecnocrati. Dense nubi coprono il cielo dovunque. Negli occhi dei più la tecnocrazia è diventata ormai una fede religiosa. Però nessuno dei suoi sacerdoti ha tuttavia indicato come questa fede possa diventare realtà. Questo è uno dei suoi molti punti deboli.

L'idea più rivoluzionaria dei tecnocrati è quella di sostituire l'unità monetaria *dollaro* con un'unità di energia, l'*ergon*, o *erg*, parola creduta finora solo un motto buono per giuocatori di *puzzle*. Essi affermano che nel mondo attuale nessuno può sapere quanto costa una certa cosa, mentre è agevole sapere quanta energia può ottenersi da una determinata classe di oggetti.

Un ingegnere potrà infatti dirvi con precisione quanta energia sia possibile ottenere da un gallone di olio, mentre nessun economista potrà certo sapere quanto potrà costare quest'olio il prossimo settimana od il prossimo anno.

Occorre quindi, secondo i tecnocrati, trovare nuovi metodi per misurare i beni della vita per cui il sistema della moneta non serve più. Essi non si dicono tuttavia come potrebbe lavorare il meccanismo degli scambi in queste condizioni.

Il meraviglioso progresso compiuto in questi tempi in fatto di tecnologia meccanica nei recenti anni, avrebbe dovuto portare alla ricchezza universale, ma il suo cattivo impiego ha condotto invece ad un peggioramento dello stato di cose.

Le officine, secondo i tecnocrati, sono destinate ad impiegare un numero sempre minore di operai. Ma gli ulteriori progressi, invece di creare disoccupazione e miseria, dovranno essere fonte di benessere e ricchezza per tutti. Invece attualmente si arriva ad assurdi di questo genere (per citare un esempio dei tecnocrati): le fabbriche dei rasoi di sicurezza hanno trovato una lama di tale tempra da poter durare l'intera vita di un uomo. Ma questo perfettissimo prodotto non viene messo in commercio perchè, costando soltanto pochi *cents*, porterebbe alla rovina le fabbriche stesse dei rasoi. Con esempi di questo genere gli ideatori della tecnocrazia cercano di popolarizzarla impressionando le folle.

Gli economisti conservatori sono urtati da questa nuova teoria e si apprestano a combatterla strenuamente. La « Herald Tribune », che è alla testa di un trust giornalistico sta dedicando colonne per combattere la tecnocrazia e deplora che molti dei suoi stessi lettori siano stati attratti « da questa nuova religione che sta invadendo il paese ». Il giornale scrive, ed in questo è nella ragione, che « è la mistica promessa di una futura vita economica, del regno dei Cieli rivelato dalla scienza » che rende queste teorie così affascinanti.

MOLTI PECCATI E ALCUNE PECCATRICI

Ad ogni mezzodì, prima dell'asciolvere, l'Onnipotente della terrazza degli asfodeli soleva dare una occhiata alle sue dilette nazioni. Quando in basso le cose andavano bene, a traverso le lenti del cannocchiale Dio scopriva nelle coscienze la serenità del cielo; se invece gli uomini sgarravano, una grave nuvolaglia turbava l'ispezione. Quel giorno del maggio 1717 la sosta alla specola Gli costò l'appetito. Come se Eolo dispettoso Gliè l'avesse spinta tutta nello strumento un'opaca nebbia ostacolava lo sguardo e in essa le coscienze grottescamente si deformavano. « Sempre la stessa — esclamò sdegnato riconoscendo la Francia. — Eccola lì, la famosa primogenita della Chiesa! Essa Ci è devota come la badessa di Chelles alla regola conventuale! Ma chi vuole ingannare se l'abbia!... ». E tosto Cupido con qualche altro nume d'ordinanza, ruteorono pe' cieli in un volo di santa obbedienza...

Nessuno, è vero, dal Reggente all'ultimo mercaiolo attendeva tanta gragnola di iddii, ma qualcosa foriero di feste, di divertimenti, di parate, di favolose ricchezze, sì: gli angeli punitori annessi cioè preceduto un miracolo minore, quello che il Funck-Brentano definì l'eroilotto della Reggenza, lo Zar Pietro di Russia... Da tempo si parlava dell'augusta visita e tutti gli appetiti francesi ne erano stuzzicati, dall'orgoglio lieto di scoprire un altro potente nella clientela fedele alla Ville Lumière, all'avidità di imporre allo zotico sire siberiano in cambio d'una lezione di civiltà una taglia ginntesca. Già da un mese i fornitori erano in moto per eseguire gli ordini di Filippo d'Orléans, ma la data della cuccagna collettiva era ormai vicina: i preparativi ufficiali non erano che l'antipasto della pantagruelica stirpata organizzata dalla barbarezza parigina e sacra del nordico Creso... Quante ciambelle sul suo conto!... Innanzi tutto si sapeva che, cresciuto fra le fatiche e il lavoro manuale, egli amava il popolo e larghegghiava con esso... Gloria all'amico della plebe!... E la plebe accoglieva il dono della fraternità con un'ansiosa attesa, che, dietro le vetrine lussuose, gli archi, le gale, i drappelloni, le stecconate aveva persino un che di aguato. Tanto di cappello alle tradizioni! Settanta e più anni dopo i pronepoti avrebbero esportato la fraternità e importato per essa regioni, opere d'arte e patrimoni: allora gli uni attendevano i frutti dell'ingenua profferta e calcolavano il reddito netto delle illusioni altrui. Al Louvre un abbraccio doveva fruttare un'alleanza e sul popolino l'osanna doveva disarginare il Pattolo fulvo. Poi si sussurrava che lo Zar voleva con un viaggio di istruzione in Francia liberarsi dalla noia dei cantieri e delle poleite, esaminare le novità e imparare il modo di sbarbarire la Moscovia. Bisognava dunque che egli liquidasse all'Occidente i diritti d'autore e senza scorsi! Godere e ingrassare a spalle dei capitali e delle vittime altrui, intascare tesori e rispondere a fraternità, ecco la storia di Marianna... Ma gli angeli galantuomini abbrividivano vedendo i prediletti del Pescatore avvicinarsi sornioni al ghetto pesce del Volga e, come i mala-

drini da banche, attendere l'ora, in cui da Dunkerque sarebbero giunti a Parigi i tesori del Kremlino, le ricche pellicce, i favolosi gioielli di Ivan sciorinati dal provinciale pel suo ingresso in società: e ognuno si assunse il compito di difendere la legge morale nella propria zona d'azione.

Tutto la folla s'accalcava per voluttà di parate e di fanfare, e attendeva l'imponente corteo di cosacchi e degli aiduchi. Ma S. M., appena sbarcato regalò subito una buona mostacciata alla Francia, patria delle apparenze e del bel parlare. Poichè nelle berline di Corte S. M. soffriva d'anima e di nausee, così, partendo da Calais, aveva preso un abbandonato carrozzone di vettura, con due stanghe t'aveva fissato sulla sella dei cavalli, in quell'ameno cocchio, nonostante le proteste dei gentiluomini, gli scarti delle bestie e gli uragani, aveva attraversato baldanzosamente la Francia, i ponti della Senna e le strade gremite di popolo che aveva scambiato per un furgone di scorta l'automezzo imperiale! Mentre la gente sfilava malcontenta e coll'aria di dire: « In posso non aveva un gioiello, bisognerà avvicinarsi al cassone! », egli entrava nel palazzo Lesdiguières, scelto come sua residenza a preferenza del Louvre... Le sale erano piene di gran mondo, che ricordava sotto voce gli alibabacchi regali dei Tempi, in cui la Mezzaluna aveva visitato il Re Sole... Ma lo Zar era nato sotto un pianeta proletario... e il gran mondo dovette accontentarsi di due nove preparate in furia dal cuoco, che aveva ricevuto l'ordine di tenere aperti i fornelli almeno tre giorni. S. M. se l'era spicciata con una riverenza, poi, scelteosi per la notte la stanza degli armadi, vi aveva fatto preparare il suo lettuccio da campo: quindi, gettata la parrucca sconda, per ristorarsi s'era messo a bere spettacolosamente col suo seguito, per cui un cappellano, magnifico pappatore badiale, che pigliava sbornie inaudite... nei due riti. Poi cominciò da parte dello Zar quella studio di Parigi, che soltanto alla Douche du Bal costò 1500 livres al giorno (oggi 22.500 franchi!)...

Se però a tavola egli dilluviava come Gargantua, fuori dimostrava che il cervello e la dignità erano perfettamente impermeabili mentre la mano non abbandonava mai la borsa degli scudi: sicchè presto in giro, quando si seppe che lo Zar aveva dato un altro soppiccione all'etichetta prendendo in braccio il regnicio Luigi XV (non tanto per affetto quanto per non dovere precedere o seguire il bambino) e che scudi col suo faccione strelunato se ne vedevan pochini, i Parigini cominciarono a brontolare... Sempre così! Marianna fa gentilezze e gli altri le sputano nel piatto! Curiosa sorte, però. Ogni volta che la Francia volle garantire al suo giardino zoologico l'orso carpatico, ca quando spendeva per Pietro il Grande, sino al tempo in cui sborsò i miliardi per le ferrovie russe, non fece che carrozzelli! Mah!... Non sempre le stagioni vanno bene, Marianna!

Decisamente lo Zar aveva scambiato la Francia per una scuola gratuita. Guidato dal duca d'Antin egli cominciò a visitare le celebri manifatture dei Gobelins in due sedute, dall'alba a mezzogiorno, e per i molti esperimenti tecnici eseguiti alla sua presenza e per una ingegnosa spazzatrice degli arazzi, le Buriatendance des Bâtiments intascò 5 lire di mance. Alla vetreria S. Antoine e nel laboratorio meccanico del padre Sebastiano presso i Carmelitani, S. M. se la spiccò con una manciata di imperiali compiacimenti. Alla Ménagerie le fatiche del giardiniere, che dovette azionare i giuochi d'acqua con tutto il rispetto per la cassa dello Zar, ricevette 25 soldi: mentre la folla che cercava d'avvicinarlo, beneficiò d'una scarica di cazzotti sovrani intesi a mantenere le distanze. Quando poi, il 21 giugno egli s'avviò verso Spa, la scorta militare che si sfiancò in servizio fino a Soissons, ebbe in ricordo un complimento per la sua bella manovra a cavallo... Ma ora proprio un Tacugno rifatto, lo Zar? Neanche per idea... Egli era un uomo di guerra che capiva le sue bravi pirateries in casa altrui, ma sapeva difendere la propria. Campagnuolo astuto, capace colle sue grasse mani di saggiare la trama d'un damasco, la fibra d'un legno, la tintinnante sincerità d'un cristallo, spendeva in cose utili e a prezzo giusto. Così ogni giorno a palazzo mercinai ed inventori vendevano i migliori prodotti, ma quellando il lusso con un furbo, che sapeva toccare tutti i tasti dall'indifferenza, allo sullimento, alla concorrenza come un giudeo d'Odessa. E sì,ogni compera ragionava: «Facciamo pure provviste, ma se non mi porto laggiù chi sa fabbricare quando mai i mugick si muteranno in orsi contro i popoli, che vedono il diavolo in tutte le riforme? ». E allora Leport, suo ciambellano, aveva iniziato a reclutare la mano d'opera francese per la Russia in mezzo al disgusto generale, perchè chi è nato in Francia è nato padrone. ...Gli angeli avevano lavorato di buzzo buono smillando le rispettive categorie. Ora era la volta di Cupido...

Le damigelle dell'Opera avevano sognato tutte un manto di zibellino, un anello grosso come un ciottolo, una coperta nuziale di martora con robeschi di perle più giovevole alle denudate bellezze e chissà quali « prodigiosi imeni » fra le braccia dei barbari robusti e provvidenziali dopo i farjaniochi civili, ma alombati... Ma il 14 maggio sera, S. M. nel palchetto reale, dopo aver bevuto un « grande » di birra di due litri si era addormentato al fianco del Reggente... Che rabbia nei ranghi terzaroni che lanciavano verso il baccrane incoronato sgambetti e pedate, che l'ostio e la musica rimavano! Però S. M., come tutti i capi, dormiva con un occhio aperto: quindi il giorno dopo l'indispensabile Lefort invitava a palazzo la ballerinetta Duchange. Omettiamo le mille battaglie di dame attorno alla nocciarina, e piuttosto facciamole un po' di compagnia nel salone di attesa dove, fra gruppi di numerosi sollecitatori tutt'altro che galanti, ella in guardinfante di gala a tutta randa di straas dal panache della parrucca ai ghiringori del vestito, attende il beneplacito dell'orso! Eccoci a due passi dal trono d'Ivan, ballerinetta, eh?... A meritarsi anche il titolo di « Terribile » ci penserà poi lei quando potrà discorrere un po' a lungo con quel monarca di paccottiglia, che fa aspettare sei, sette, otto ore... Su... La porta si apre... Mentre alla s'accinge a entrare da sola, è lanciata come un bolide nella stanza. E' l'aiduco di servizio che ha racimolato tutti quelli del salone e li ha spinti avanti. Ella vorrebbe scattare, ma, cavrita, come si fa? Quell'omone che beve d'un fiato una bottiglia, si frustate da cambiare la pelle agli attuali, ordina come in caserma di mettere in rango i sollecitatori e di rispondere all'appello, impressiona, ecco!

— Mad.lla Duchange, ballerina?

— Presente!

Il frustino di S. M. approva con un sibilo nell'aria la professione verchè, contrariamente ad altri già liquidati con una staffilata negativa, il segretario parla... « S. M. desidera importare nella Santa Russia le novità occidentali e ha all'uopo reclutato varie centinaia di specialisti, dai giardinieri ai legatori... Essi andranno laggiù a spese della cassetta imperiale, con stipendio triplo in raffronto a quello francese e l'abitazione gratuita nella città che sta sorgendo, fino a posizione fatta, ma coll'obbligo di risiedere laggiù vita natural durante, pena in caso d'infrazione lo knut e la Siberia... Ora S. M. desidera portare anche un po' di « grimaces » teatrali per divertire i mascoviti e distrarli dalla mania di reagire contro le riforme... Se M.lla accetta si tenga pronta a partire colla tradotta a tremo, oggi in formazione... ».

Colla scusa di sollecitare il consenso di Luigi XV, padrone dell'Opera, la Duchange se la batté rispondendo con pari rivercnza ironica a quella sciorinatale da alcune colleghe, chiamate dopo di lei e in attesa nel salone di soffiarle la corona...

Inganni... Inganni... Inganni di Cupido che faceva schiattare dalle risa il Cielo narrando come les gentilhommes de la Chambre, su richiesta del Lefort, avevano elencato, e cioè tentato di spedire in Siberia, le ballerine di più scarso rendimento...

LEO TORRESO.

CANE E GATTI DI ELISSA

Elissa Landi è una stella del cinematografo. Di solito le stelle di questo genere, quando sono visitate da giornalisti, si abbandonano alle confidenze ed ai giudizi più straordinari sull'arte e sulla vita. Elissa, quantunque appartenga a una delle più vecchie famiglie aristocratiche d'Europa, almeno così si dice, ha fatto all'intervistatore le seguenti dichiarazioni:

— Non lasciate fuggire il mio cane: l'orribile delle bestialità. Resta in a farne. Lui ed i miei gatti mi fanno perdere la testa.

Simpatica, quest'Elissa: capisce così di rado sentire le « stelle » parlare come una donna!

UN CONCORSO BANDITO DALLA RIVISTA « VENT'ANNI »

L'Ufficio Stampa del Gruppo Universitario Fascista comunica: « La rivista goliardica *Vent'anni*, allo scopo di spingere gli studenti ad una maggiore conoscenza delle vicende storiche-geografiche-commerciali dei paesi anche molto vicini alle nostre coste, lancia vari concorsi agli universitari fascisti, che vorranno collaborare alla conoscenza dell'oltremare. Le norme dei concorsi, che saranno banditi ogni mese, sono le seguenti: 1) la giuria è composta dalla Direzione di *Vent'anni*, dal Fiduciario della sezione G.U.F. dell'Istituto coloniale fascista, e dal Fiduciario della sezione Culturale del G.U.F.; 2) i concorrenti devono scrivere a macchina l'articolo, che non deve essere firmato, ma contrassegnato da un motto il quale deve essere ripetuto su una busta chiusa contenente nome e cognome del concorrente; 2) gli articoli devono essere presentati entro il 20 di ogni mese; 4) il lavoro scelto verrà pubblicato nel numero seguente di *Vent'anni*; 5) all'autore dell'articolo pubblicato verrà assegnato il premio di L. 100.

« La serie dei concorsi è aperta col tema: *Caifa - San Giovanni d'Acri o la Palestina*. Tempi della prima civiltà, Epoca punica, Magna Grecia, Roma, Crociate, Le Repubbliche marinare d'Italia, l'Impero ottomano. Condizioni attuali. Possibilità commerciale: importanza dei porti, La volontà del Duce circa la Palestina, l'azione diretta ad opera di pace, le linee marittime, commerciali ed aeree ».

UNA CROCIERA DELL'« AUGUSTUS » NELLE INDIE OCCIDENTALI

Genova, mercoledì sera.

Il piroscafo *Augustus*, partito stamane dal nostro porto, ripartirà il 24 corrente da New York, per un'interessante crociera nelle Indie occidentali, alla quale parteciperà un numero cospicuo di turisti americani, che alle navi italiane danno la preferenza anche per i viaggi di diporto.

La motonave italiana toccherà Nassau, L'Havana, Vera Cruz, Jamaica, Port of Prince, e sarà di ritorno a New York il 9 febbraio. Il giorno 11 febbraio lascierà la metropoli americana, portando, oltre i passeggeri in viaggio per i primi scali europei, numerosi turisti americani, già sin d'ora prenotatisi per la seconda crociera mediterranea invernale, che seguirà a quella del *Conte Grande*, che, come è noto, avrà inizio il giorno 25 corrente da Gibilterra e toccherà Palma di Maiorca, Cannes, Genova, Napoli, Al Pireo, Rodi, Caifa, Alessandria d'Egitto, Napoli, Cannes e Gibilterra.

Teatri e Concerti

NEL CAMERINO DI KIKI PALMER

— Faccia piano; di là si recita.

Faccio piano. Mi viene incontro la voce bionda e armoniosa di Rosanna Masi. Dalle quinte la voce degli attori che recitano è ben diversa da quella che si ode dalla platea. Come qui non si vedono quadri, nè personaggi, e come la finzione scenica appare in tutta la sua evidenza. Ho l'impressione che sul capo mi passi la cuffia della radio: e per poco che socchiuda gli occhi sento i microfoni che mi comprimono le orecchie.

Ma ora si assiste a qualche cosa an-

KIKI PALMER

che fra cordami e fondali. Un uomo, un suonatore di chitarra, è seduto dietro le quinte, con lo strumento sulle ginocchia, e, ad un segnale di qualcuno che spia la scena attraverso una fessura, ha cominciato a suonare. Suona, ben s'intende, invece di quell'altro che, di là, finge di pizzare le mani sulle corde senza sfiorarle. Ad un nuovo segnale, il suonatore s'interrompe, per riprendere subito dopo.

Ora, sulla scena, c'è qualcuno che agghiaccia nella drammatica vicenda fatalista d'Ibsen e di fatalità della finzione di Cechov.

E poi? Poi, non sento più parlare, chè il velario si è chiuso su questo secondo atto di Zia Vania.

— Buona sera, Pilotto. Che cosa fate?

— Faccio... lo zio Vania. E voi?

— Io? To' lo avevo dimenticato. O non ero venuto per farvi la conoscenza con Kiki Palmer?

* * *

L'amabilissimo attore della Compagnia di Kiki Palmer, l'ottimo Cursi, mi prende per un braccio e mi trae in un corridoio; mi addita un camerino e dice che è quello della Palmer. Mi dirige verso il punto indicatomi, e quando sono a due passi dall'uscio, la massiccia e quadrata persona di Camillo Pilotto mi ostruisce il passaggio.

Pilotto è voltato di spalle: gli batto una mano sulle maddalene, egli si fa di lato lasciando apparire la personcina di Kiki, che parlava con lui.

Presentazione di rito eseguita da Pilotto, e, due minuti dopo, la cordialità da vecchi amici.

— Prima cosa, signorina, la caricatura.

(Quando ho finito di pronunciare la frase, il disegno è già fatto, con evi-

CAMILLO PILOTTO nello « ZIO VANIA »

dente e compiacente sorpreso del gentile soggetto).

— Ed ora parli lei.

Un attimo di silenzio, quanto basta a farmi volgere lo sguardo in giro nel camerino elegantemente e sobriamente tappezzato di seta rosa e celeste. Molti fiori, molti abiti, qualche ritratto, tutti di Dio occorrente alle attrici per lo truccatore e la toletta. Nel centro del camerino, a destra dello specchio, un piccolo e bellissimo quadretto: la riproduzione, mi pare, del Cristo di Dall'Oca Bianca: il pensiero vivo del Redentore incorniciato dalla croce.

— Che cosa vuole che le dica: tre anni fa non pensavo neppure lontanamente di poter essere prima attrice in una mia compagnia di prosa. Dico tre anni fa, perchè fu appunto nel 1930 che, seguendo il mio istintivo impulso artistico, mi decisi, secondata anche dai parenti, dalle amiche e dagli amici, a prendere lezioni private di recitazione dalla signora Talli e poi dalla signora Vorini. E' stata anzi quest'ultima la mia vera maestra poichè dalla Talli io vi rimasi per poco tempo.

— Ma prima non ha mai recitato in filodrammatiche?

— Mai; perchè non ho mai voluto fare del dilettantismo, e, quando mi sono decisa per l'arte, abbandonando gli studi di medicina intrapresi al Policlinico di Milano, l'ho fatto con la fermezza di dedicarmi ad esso con l'unico scopo di renderlo una ragione della mia vita e non un passatempo qualunque.

— Quando ha recitato la prima volta?

— Un anno fa, all'« Arcimboldi » di Milano, sotto la direzione di Berti. Debuttai nella Scena vuota di Niccodemi, e poi mi produssi in altri atti unici. Fu quello il mio primo esperimento che durò una quarantina di giorni...

— ...e che le dette il « via ».

— Non propriamente allora mi fu possibile attuare il progetto che adesso è un fatto compiuto. L'« Arcimboldi », un anno fa, passò ad altra Compagnia, anzi ad una Compagnia di rivista, ecco di commedie musicali, e cui fui invitata ad appartenere, ma alla quale, per il suo genere, che non mi attraeva affatto, non appartenni. Così ho ripreso sino all'autunno dell'anno scorso, epoca in cui ho formato la Compagnia che prende il mio nome.

— Dove è avvenuto il debutto della sua Compagnia?

*— Al « Politeama » di Genova. Po

RIVOLTE E DISTRUZIONI IN INDIA

Bombay, mercoledì.

Si riconosce ufficialmente oggi che la rivolta dei maomettani abitanti lo Stato di Alwar ha assunto caratteri allarmanti. I ribelli hanno distrutto templi e proprietà indù in varie città. L'insurrezione sta dilagando attraverso l'intero territorio. E la situazione è resa più impressionante dal fatto che nelle campagne, nei boschi, nei campi, giorno e notte, risuonano i tamburi che chiamano alle armi le popolazioni. Le autorità britanniche, in seguito a domanda del Marajà, hanno deciso l'invio urgente di truppe. Da Delhy sono partite nuove truppe sotto il comando del generale Lakin. Un battaglione di fanteria indiana è già giunto nella capitale dello Stato di Alwar e squadroni di cavalleria, battaglioni di fanteria e autocarri blindati sono già in viaggio.

Le notizie di questi arrivi di truppe hanno infiammato di esasperazione i ribelli, i quali hanno intensificato la loro campagna per arruolare nuove truppe. A quel che sembra, il comando di queste forze ribelli è assunto da ex-combattenti. In numero di 12 mila i ribelli hanno investito la città di Bartkuhas, che è divenuta la base per un attacco della regione circostante e della capitale. Appunto il concentramento di truppe in questa città è stato la causa della urgente richiesta di rinforzi avanzata dal governo dello Stato di Alwar.

Il Marajà, a quanto si annuncia, è malato e si rifiuta di trattare direttamente con i delegati dei ribelli, i quali chiedono una riduzione delle tasse e soccorsi ai disoccupati.

Un migliaio di soldati inglesi sono arrivati per rinforzare le truppe dello Stato di Alwar e procedere verso le località occupate dai ribelli.

LA BANDIERA DI HINDENBURG SARA' RESTITUITA?

Parigi, mercoledì.

La bandiera del 2.o battaglione del 3.o reggimento della Guardia prussiana è stata ritrovata dai francesi sotto il corpo del porta-bandiera caduto difendendo il suo emblema il 26 settembre 1914 a Saint-Leonard, nelle vicinanze di Reims. Questa bandiera si trova attualmente al Museo dell'Esercito, nel palazzo degli Invalidi. Il colonnello Maurizio Guillaume, in un articolo pubblicato nel *Paris Midi*, fa sapere che il Maresciallo von Hindenburg, ex-comandante di quel battaglione, ha espresso il desiderio che quel glorioso trofeo gli venga restituito. Il colonnello Guillaume scrive che la Francia dovrebbe compiere questo gesto di cortesia « che mostrerebbe ancora una volta come il rispetto dell'avversario sventurato e la generosità della vittoria siano tradizioni nell'esercito francese. Questo gesto non sarebbe certamente criticato da nessuno degli ex-combattenti. Numerosi camerati della fronte, appartenenti ad ogni partito politico, ci hanno intrattenuto su ciò, dichiarando in sostanza: I tedeschi non hanno certo nessuna rivendicazione da formulare circa il possesso di questa bandiera. Ma si tratta di una nuova manifestazione del nostro buon volere e di una prova luminosa del nostro ardente desiderio di conciliazione. Noi siamo dunque i primi a chiedere che si voglia accogliere la richiesta del Maresciallo von Hindenburg e degli ex-combattenti tedeschi ».

VIGILIA DI GUERRA FRA PERU' E COLUMBIA

Parigi, mercoledì.

Un messaggio da Bogota, in Columbia, segnala che la situazione fra il Perù e la Columbia si è talmente aggravata che ufficialmente è questione dell'apertura delle ostilità fra i due paesi. La pubblicazione a Bogota dei messaggi scambiati fra il gen. Gobo, comandante delle forze columbiane, che risalgono l'Amazoni per recarsi a Liticia (città di frontiera ceduta al Perù alla Columbia nel settembre scorso, ma ripresa due settimane fa dai peruviani) e il colonnello Ramus, capo della quinta divisione peruviana di Iquitos, confermano che i peruviani considerano l'avanzata delle forze columbiane verso Liticia come un atto di ostilità. Il generale Gobo sostiene invece il contrario, e dichiara che questa spedizione non ha intenzioni bellicose.

LE PROVE DI UN NUOVO DIRIGIBILE FRANCESE

Parigi, mercoledì.

Dopo la terribile catastrofe del *Dixmude*, distrutto nel dicembre del 1924 al largo di Sciarra, l'autorità marittima francese aveva completamente rinunziato all'impiego dei dirigibili. Il *Méditerranée*, fratello gemello del *Dixmude*, era stato smantellato e tutte le ordinazioni per nuove fabbricazioni erano state annullate. Però, col tempo, le idee hanno compiuto una evoluzione. Se gli esperimenti compiuti all'estero con grandi dirigibili non sembrano favorevoli, per contro l'impiego di piccole aeronavi sembra indicato per certi casi di tattica e di strategia marittima. Perciò il Ministro della Marina ha successivamente ordinato tre dirigibili, due di tremila metri cubi e uno di duemila metri cubi. Uno dei due primi fu completamente distrutto in seguito a un incidente. In quanto all'aeronave di duemila metri cubi, essa è stata terminata e consegnata alla Marina, che il 28 dicembre scorso ha proceduto alle prime prove, rimanendo cinque ore e mezza in aria.

Il cattivo tempo aveva impedito la continuazione delle prove, che sono state riprese oggi con tempo più favorevole. Il dirigibile ha potuto così compiere una prova di velocità a piena potenza. Il risultato è stato oltremodo soddisfacente, e la Marina prenderà definitivamente in consegna la nuova aeronave. Questo dirigibile — che appartiene al tipo semirigido — misura 80 metri di lunghezza e 16 metri di diametro nella sua massima larghezza. E' munito di due motori di 250 HP ciascuno. La sua velocità massima è di 110 chilometri all'ora. La sua velocità di crociera è di 80 chilometri e il suo raggio di azione di circa duemila chilometri. Esso può portare 800 chilogrammi di carico. L'equipaggio normale conta otto uomini.

L'ALTRO VOLTO DELLE GRANDI CITTA'

L'ALTRA NEW YORK. — L'aspetto orgoglioso di New York, la moderna Babilonia, è stato reso talmente popolare dalla fotografia e dal cinema, che bisogna compiere uno sforzo per immaginare un'ombra su questo grandioso quadro. Questa ombra però esiste — e quale ombra! — Il suo nome è Shouty Town, un quartiere di miserabili baracche, costruite con avanzi di casse di legno e di latta. Aggiungete una neve marcia e fangosa, un cielo plumbeo, ed avrete l'idea della desolazione che opprime i cuori dei disgraziati che abitano questi tuguri, i quali costituiscono tutta la loro « home »: la loro casa.

SENZA FUOCO NE' CASA. — Come tutte le grandi città Parigi alloggia — crudele eufemismo — una grigia e fluttuante popolazione, nella quale si confondono tutti i relitti del vizio, dei crimini e sovente anche le vittime innocenti della disoccupazione o della sfortuna. Questa povera gente si vede, alla sera, accalcata sotto gli androni, con dei pezzi di carta o dei giornali per sole coperte, dei quali assolutamente nessuno si occupa. Solo le associazioni di pietà pensano a questi diseredati, facendo ogni notte una distribuzione di zuppa calda; e nella notte di Natale li ha convitati al « pranzo dei derelitti ».

AMERICANA CHE DA' COME OBOLO VENTI KILOWATT

Londra, mercoledì.

La parola « tecnografia » fa furore in America e incomincia a invadere anche le colonne dei giornali inglesi, che alla nuova dottrina dedicano spazio abbondante per approvarla o combatterla. Per ora almeno essa appare niente altro che la semplice espressione delle delusioni di un popolo assoggettato, durante molti anni, a un'intensa ubriacatura di prosperità. L'ebrezza è scomparsa e con questa anche l'esilarante sua causa. Come la Germania sconfitta nella grande guerra fabbricava a getto continuo teorie per provare l'inevitabile decadenza e lo sfacelo imminente della civiltà europea, e volgeva i suoi occhi delusi verso una mitica saggezza orientale della quale Cina e Giappone offrono in questo momento al mondo la più persuasiva delle prove, così l'America d'oggi, scardinata dal pernio della prosperità perpetua, maledice la macchina e la rende responsabile di tutti quanti i suoi presenti malanni. La nuova teoria non avrebbe forse ottenuto successo se i suoi propugnatori non fossero riusciti a cristallizzarla attorno a un nome che si presta meravigliosamente a tutti gli usi. In Inghilterra per ora si sorride perchè le macchine non appaiono qui tiranniche, a dispetto della disoccupazione stabile e del malessere crescente.

In America, invece, — dicono i corrispondenti dei giornali inglesi — la « tecnografia » fa furore e raccoglie discepoli in tutti gli ambienti e in tutte le categorie sociali. Se n'è accorto ieri il rev.do Potter, pastore nella « Chiesa umanistica » di New York, il quale, al termine del suo servizio religioso, ha aperto la cassetta delle oblazioni dei fedeli e vi ha trovato, oltre a soldi e dollari, un biglietto di una signorina la quale, in luogo di solida moneta, aveva versato alla chiesa « venti kilowatt della mia energia ». Il reverendo — americano al cento per cento e « tecnografico » quindi, se non per convinzione, per natura, — non si è dichiarato affatto stupito del dono. Ha chiamato del suo ufficio un tecnico e gli ha chiesto a quale somma di lavoro pratico corrispondesse questa quantità di energia generosamente regalatagli dalla giovinetta. Il tecnico, con la serietà che molti americani pongono in tutte le cose che toccano da presso la scienza positiva, si è messo al tavolino per risolvere questo problema: « quante ore di lavoro e cartelle dattilografate sulla macchina del reverendo Potter equivalgono a una spesa di energia di venti kilowatt? ».

Non si conosce ancora la soluzione di questo problema; ma si può star certi che sarà trovata. Rimarrà poi da persuadere la signorina « tecnografica » ad accettarla. Nella sua lettera, però, introdotta nella cassetta dell'obolo alla chiesa essa diceva che regalava venti kilowatt della sua energia « all'umanismo » e non al reverendo Potter o alla sua macchina da scrivere. Il reverendo, senza attendere l'esito dei calcoli dei tecnici, si dichiara oggi felice di avere ottenuto per la sua chiesa « il primo pagamento in moneta « tecnografica » che sia stato finora effettuato nel mondo ». E contento lui, contenti tutti!

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

FUOCO D'AMORE

La fidanzata al Pompiere: — **Come mai, Giorgio? Tu!! Ma se ieri sera avevi detto che non ti saresti più fatto vedere da me!...**

OTTO PARTITI IN LIZZA A DUBLINO

Londra, mercoledì.

Domani scade la data concessa per la notifica dei nomi dei candidati alle elezioni legislative dello Stato Libero d'Irlanda. Si ritiene che i candidati saranno circa 250.

Alcuni di essi sono stati già notificati alle autorità, dato che in Irlanda, a differenza di quanto accade in Inghilterra, non esiste un giorno prestabilito per le iscrizioni delle candidature. Esse possono essere fatte in un qualsiasi giorno a partire dal momento in cui la Camera è sciolta; non potranno essere però accettate candidature a partire da dopodomani.

Otto partiti scendono in lizza: innanzitutto il partito Fianna Fail, il partito di De Valera; poi il partito di Cosgrave, nomi dei quali sarà rappresentato nella battaglia elettorale da cento candidati. Gli altri partiti sono il laburista, il partito laburista indipendente, la lega degli agricoltori e dei contribuenti, gli agricoltori indipendenti, i semplici indipendenti e i comunisti.

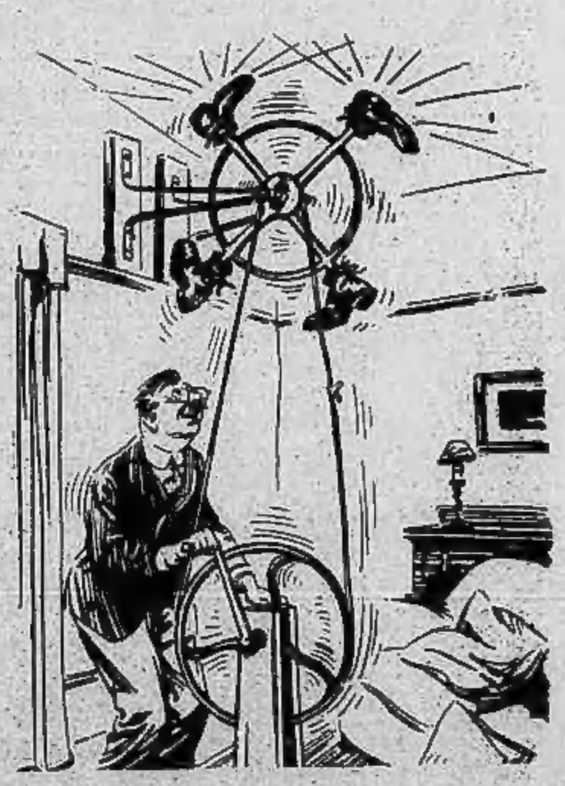
A vero dire quest'ultimo partito non avanza che una sola candidatura, quella di Larkin. Il Sinn Fail ha preso definitivamente la decisione di ignorare le elezioni e di boicottare le urne. Esso dichiara che nessuno dei partiti è capace di dare all'Irlanda una repubblica e mira sinceramente ad una trasformazione del regime costituzionale dello Stato Libero.

INCURSIONE DI PREDONI MAROCCHINI

Parigi, mercoledì.

Si ha da Rabat che nel massiccio del Gebel Sagho, completamente investito dalle truppe francesi, la vita diventa dura per gli ultimi dissidenti del Marocco pre-sahariano che fino all'intervento della Francia taglieggiavano e saccheggiavano gli abitanti dell'oasi. Desideroso di fare una razzia, un forte distaccamento di saccheggiatori è sceso dalle montagne con intenzione di operare nella depressione del Foris, la cui occupazione nella scorsa primavera ha tagliato il Sagho dall'Atlante. Ma i posti di Gheris hanno fatto buona guardia e i ribelli sono stati sorpresi dalle truppe di Guinina, che hanno loro inflitto una severa disfatta. I ribelli si sono dati alla fuga dopo aver subito perdite considerevoli.

RAPPRESAGLIA



Tom Smith ha inventato una certa macchina per vendicarsi di Jefferson Robison, un entusiasta della Radio.

†

Ieri, confortata dai SS. Sacramenti si è spenta

Giuseppina Casolari Strucchi

Ne danno l'annuncio:
il marito **Luciano**;
i figli: **Pietro**, dott. **Carlo** e rag. **Valerio**; le nuore **Valeria Deorsola** e **Maria Maffei**; i nipotini **Luciano** ed **Elena**; fratelli, sorelle e parenti tutti.

Non fiori nè visite. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr., alle ore 15, partendo da via Asti 8 bis.

Torino, li 11 gennaio 1933-XI.

(Castellano, Tel. 41-222 - Primo Stab. Ital.)

Il Personale della Regia Scuola di Pacificazione annuncia con dolore la morte della signora

Giuseppina Casolari Strucchi

madre del suo collega Dott. **Carlo Casolari**.

(Castellano, Tel. 41-222 - Primo Stab. Ital.)

Male crudele troncava ieri improvvisamente l'esistenza buona e laboriosa di

Edoardo Clerici

di anni 57

Angosciatissimi ne partecipano: la moglie **Rolle Margherita**, le figlie: **Maria** col marito rag. **Alberto Perren-Cahus** e bimbi; **Costanza**, i nipoti, cognati, nuocera e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 11 corr., alle ore 14,30 partendo dall'abitazione del l'Estinto via Tunisi 53. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, 10 gennaio 1933.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Serenamente spirava fra le braccia dei suoi cari

Livia Vincenza n. Bonaudo

Ne danno il triste annunzio il marito **Luigi**, i figli **Attilio**, **Dario** colle rispettive famiglie, **Gina**, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 8 partendo da corso Racconigi 20.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

Secondo doloroso anniversario del trapasso dell'anima buona di **GIOVANNI APRA'**, sabato, 14 gennaio corr., ore 9,50, nella Chiesa Metropolitana, piazza San Giovanni, sarà celebrata Messa di suffragio. La famiglia esprime viva gratitudine ai buoni che ne onoreranno l'adorata memoria. (10320)

Nel primo anniversario della perdita del compianto **GIUSEPPE SCANAVINO**, la Messa di suffragio per la sua cara anima verrà celebrata nella Parrocchia di San Secondo il giorno 14 corrente, alle ore 10. La famiglia ringrazia i buoni che vorranno unirsi a lei nelle preghiere per il caro Estinto. (10499)